INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Santa Teresa, 13, p° 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — *Unione postale:*
Anno L. 31. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il nuovo romanzo d'appendice.

L'Uomo della Luna è vicino a tramontare nelle nostre appendici.

Abbiamo già pensato al nuovo romanzo che dovrà succedere al patetico racconto del Wilhelm Hauff.

Esso è di uno scrittore polacco, il Wodzinski, ed ha per titolo:

Vincitori e vinti.

Speriamo di aver avuta buona fortuna nella scelta e che il nuovo romanzo saprà conciliarsi tutte le simpatie dei lettori.

Per la denuncia dei trattati commerciali

Ieri sera, a Torino, nelle sale della Promotrice dell'industria nazionale, alle ore 9, aveva luogo l'annunciata riunione per discutere circa la denuncia dei trattati di commercio.

L'adunanza era numerosa. Notavansi fra i presenti: il senatore Pacchiotti, i deputati Badini, Roux, Chiaves, Villa, Cibrario, Favale, Peyrot, gli industriali Durio, Rossi, Goldman, Tensi, Siccardi, Abrate, Olivetti, Diatto e tantissimi altri. Rappresentava il Comizio agrario il comm. Arcozzi-Masino. Buona parte dei membri della Camera di commercio erano presenti.

Presiedeva il comm. Aiello.

***

Il comm. *Aiello* esordisce ringraziando i senatori, i deputati ed i membri della Camera di commercio intervenuti all'assemblea.

Scopo dell'assemblea annunzia, come già si sa, essere il discutere se convenga o meno denunciare gli attuali trattati di commercio.

Già si discusse e si fecero studi su questo argomento; però l'Associazione promotrice dell'industria nazionale, specialmente dopo i deliberati della Camera di commercio di Milano e del Circolo industriale di quella città, ha creduto di aprire nuova discussione da cui emerga un voto esplicito sull'argomento; dà quindi lettura di lettere d'adesione degli onorevoli Chiala, Ilarione, Ferrati, Sperino, del Circolo industriale di Milano, del quale legge pure l'ordine del giorno votato in merito alla questione discutenda.

Avv. *Goldmann*, osservando che nessuna assemblea è più logica e opportuna di quella che si tiene, enumera i trattati in corso fra l'Italia e le varie finitime Potenze, quali la Francia, l'Austria, la Svizzera, ricordandone i termini di scadenza, svolgendo quanto da noi fu già esposto nell'articolo di ieri.

Espone come negli ultimissimi anni varie industrie nuove sono nate: la siderurgica, quella della gomma vulcanizzata, ecc., le quali non poterono aver pieno sviluppo in causa delle gravose condizioni doganali.

Rammenta che l'Italia ha oramai ragione di far sentire la sua voce nel concerto delle grandi nazioni e di tenere quel posto che le compete.

I favori doganali concessi all'Italia, specialmente dall'Austria, a poco servono perchè riguardano industrie per le quali non è grande l'esportazione, oppure per quelle che patiscono viva concorrenza sui mercati esteri; così è per le sete, per i grani, pei coralli e via via.

Colle cifre alla mano enumera i prodotti la cui esportazione andò scemando, mentre aumentava l'importazione di articoli pure da noi fabbricati.

Venendo quindi al trattato di commercio colla Francia, avverte che non si deve aver timore, poichè molte delle materie da noi esportate oltre il confine francese vanno a consumarsi in Inghilterra, e quindi potrebbero seguire altra via. La Francia per rappresaglia potrà innalzare i dazi sul vino, ma questo è prodotto di cui essa avrà sempre bisogno finchè la fillossera e la peronospora danneggeranno i suoi vigneti. Se non denunciamo il trattato, abbiamo ancora cinque lunghi anni nei quali le nostre industrie continuerebbero ad aver le mani legate, mentre tanto bisogno hanno di libero sviluppo.

Egli è certo che l'Austria-Ungheria denuncierà il suo trattato con noi e quindi anche da quel lato ci troveremo alla mercè degli altri.

Crede che il voto della Camera di commercio di Torino perchè la questione della denuncia dei trattati sia studiata dal Consiglio superiore dell'industria e commercio non basti, occorre un voto più esplicito ed egli crede possa esser quello per la denuncia dei trattati di commercio.

L'avv. *Bertetti*, membro della Camera di commercio, spiega la condotta di quella Camera di fronte alla questione.

La Camera espresse il suo parere sopra quanto gli era chiesto dal Governo, non vincolando in modo alcuno i voti dei commercianti e degli industriali.

L'oratore poi, personalmente, non è di parere che il trattato della Francia sia gravoso per le industrie italiane; trova anzi che è convenientissimo.

L'importazione d'Italia in Francia, specialmente in materia di vini, bestiami, canape, ecc., è fortissima in proporzione delle importazioni sue in altri paesi, quali l'Austria. Cita all'appoggio una serie di cifre.

Se si denunzia il trattato, i Francesi alzeranno i dazi; si disse l'Italia cercherà altri sbocchi, e la Francia sarà costretta ugualmente a cercare i prodotti a lei necessari sui mercati italiani.

Ciò non è vero, la Francia ha vicino la Spagna, il Portogallo, l'Algeria, tutti paesi che producono assai e possono far concorrenza.

Torino precipuamente non deve voler la denuncia del trattato colla Francia per non perdere quel po' di commercio che ancora le resta colla Francia.

Per tutti questi motivi egli crede che sarebbe follia denunciare questo trattato.

Durio parla anche a nome dell'Associazione dei conciatori.

Egli trova che i trattati attuali non corrispondono naturalmente più alle condizioni presenti, dappoichè fatti in tempi in cui l'Italia cominciava appena a risorgere economicamente. Crede che la Francia avrà sempre bisogno dei prodotti italiani.

Lamenta che specialmente nell'industria dei cuoi vi siano tali anomalie da impedire l'esportazione e favorire l'importazione.

Per correggere tali errori bisogna ben denunciare i trattati.

Avverte che non bisogna guardare alle cifre parziali, ma a quelle generali di esportazioni e importazioni: da quelle si può vedere in quali condizioni si trova l'Italia.

Cav. Olivetti divide le opinioni dell'avv. Bertetti circa la nessuna convenienza di denunciare i trattati. Trova che le industrie poterono nascere e fiorire col libero scambio inaugurato dal Cavour.

Favale è d'accordo col Goldmann circa la denunzia del trattato coll'Austria, perchè in quello abbiamo parte passiva, non così è convinto che convenga denunziare quello della Francia, che è paese ricco, che consuma e spende e fa aumentare la nostra importazione.

Se si potessero sperare migliori condizioni doganali, certo ad una voce si dovrebbe chiedere la denunzia, ma colla corrente ostile che domina in Francia si devono temere peggiori e non migliori condizioni.

Siccardi, volendo andare per le spiccie, propone subito un ordine del giorno per raccomandare al Governo la denuncia dei trattati, coll'impegno di stringere nuove condizioni doganali più favorevoli.

Ricorda come tutti gli industriali ad una voce abbiano reclamata la revisione della tariffa doganale, ora ciò non si può fare se non si denunziano i trattati.

Egli ha fede nell'avvenire del Paese, però conviene che sappia patrocinare i propri interessi.

Cora, [illegible] dell'industria vinicola, spiega che la denuncia del trattato riuscirebbe favorevole alla Francia, la quale è passiva in questa parte, e le prova colle mille difficoltà e cavilli che sollevò nell'interpretare le disposizioni doganali pei vini.

Goldmann rileva questa ragione delle angherie portata innanzi dal cav. Cora e la annovera fra le ragioni che militano per la denuncia dei trattati.

La denuncia dei trattati è invocata dalla stessa Commissione d'inchiesta sulla tariffa doganale, nella quale siedono uomini di provata competenza e di inconcepibile patriottismo, quali l'Ellena ed il Luzzatti.

Diatto raccomanda la revisione di certe voci che riguardano oggetti che una volta non si fabbricavano in Italia, ma che ora si fanno.

Abrate dichiara che gl'industriali cotonieri si possono tenere soddisfatti delle condizioni presenti in materia doganale.

Si pone in discussione l'ordine del giorno Siccardi.

Arcozzi-Masino vorrebbe che nelle industrie, di cui è cenno nell'ordine del giorno, si aggiungessero le industrie agricole e quelle dimenticate nell'attuale trattato, come quella del bestiame.

L'aggiunta viene fatta.

Tensi è di parere che la votazione dell'ordine del giorno debba essere limitata agli industriali ed ai membri della Camera di commercio.

Il comm. *Malvano* è pure di parere che così si debba procedere; ciò, d'altra parte, facilita anche la votazione e se n'è bisogno, poichè nell'argomento discusso ciascuno è un poco in causa. Dichiara per ultimo che egli si asterrà dal votare.

Ozilia, riferendosi all'aggiunta proposta dall'Arcozzi-Masino, la dice fuor di posto, non essendo nell'assemblea rappresentati gli agricoltori.

Presidente nota che a rappresentare gli agricoltori invitò appunto il comm. Arcozzi-Masino.

Venendosi alla votazione i non industriali e i membri della Camera di commercio abbandonano la sala, cosicchè la riunione numerosa si riduce a quaranta o cinquanta presenti.

Viene quindi approvato a grande maggioranza, e dai soli industriali rimasti nella sala, l'ordine del giorno presentato dal comm. Siccardi, che suona così:

« L'assemblea degli industriali piemontesi convocata per cura della Società promotrice dell'industria nazionale:

« Ritenuto che dalle relazioni pervenute alla Società promotrice risulta come le principali industrie reclamino un rimaneggiamento completo delle tariffe doganali;

« Che la necessità della revisione dei trattati commerciali emerge manifesta dalle risposte date dagli industriali per iscritto ed a voce alla benemerita Commissione d'inchiesta parlamentare;

« Che il Governo, colla nomina della stessa Commissione d'inchiesta, ha riconosciuto implicitamente il bisogno di una importante riforma della tariffa doganale;

« Che il lavoro della Commissione andrebbe completamente perduto ove, non denunciando i trattati, la nazione si trovasse vincolata per altri cinque anni, mentre, col progresso industriale, possono notevolmente modificarsi di anno in anno le condizioni economiche di ogni industria;

« Che la mancata denunzia del trattato colla Francia potrebbe offrire all'Austria il vantaggio di denunziare in seguito il proprio, togliendo così i diritti accordati all'Italia, mentre questa non potrebbe verosimilmente rifiutarle il trattamento della nazione più favorita;

« Che la necessità dell'invocata denunzia si è affermata anche in questi ultimi giorni per mezzo di parecchie istituzioni destinate alla tutela degli interessi delle industrie nazionali e segnatamente per opera dell'egregia Camera di commercio di Milano e del Circolo industriale e commerciale della stessa città;

« Che l'affidarsi semplicemente allo studio del benemerito Consiglio superiore dell'industria e del commercio, il quale, del resto, avrebbe già per sua natura questo còmpito, a poco servirebbe se non gli si esprimesse il desiderio chiaro ed esplicito di volere o meno la denunzia dei trattati;

« Che oltre alle varianti per le tariffe doganali urge anche correggere la definizione di diverse voci, le quali presentemente dànno luogo ad interpretazioni sempre dannose all'industria nazionale;

« Che infine, rimosse le condizioni politiche le quali poterono in altre epoche giustificare le concessioni fatte, è tempo che l'Italia economica affermi se stessa in modo rispondente ai proprii interessi;

« Avuto riguardo a tutto ciò, domanda al Governo la pronta denunzia dei trattati di commercio e la sollecita stipulazione di nuove convenzioni meglio rispondenti agli interessi attuali industriali ed agricoli del Paese. »

L'assemblea è quindi sciolta alle ore 4.

Il nuovo reparto dei deputati fra i Collegi elettorali.

È stato distribuito testè alla Camera, e ce n'hanno avvertito i nostri telegrammi da Roma, il disegno di legge presentato dal presidente del Consiglio dei ministri per il reparto del numero dei deputati fra i Collegi elettorali, giusta l'art. 46 della legge 24 settembre 1882.

Questo progetto è uno di quelli caduti col chiudersi della XV Legislatura, che viene ora ripresentato alla discussione del Parlamento.

Come si sa, il progetto è fatto nello scopo di meglio proporzionare la rappresentanza nazionale alla popolazione, senza però aumentare il numero attuale dei rappresentanti.

Secondo la nuova ripartizione, verrebbe ad essere assegnato un deputato ogni 57,000 abitanti circa, calcolata la popolazione italiana come risulta dal censimento del 1881, in 28,953,480 abitanti.

Data questa proporzione, si è riscontrato che per 42 provincie il movimento della popolazione non apporterebbe modificazioni al numero dei deputati ad esse rispettivamente assegnati con la legge 24 settembre 1882.

V'hanno per contro 12 provincie nelle quali l'aumento della popolazione ha raggiunto una cifra che importerebbe un aumento di rappresentanti.

Queste provincie sono quelle di Bari, che aumenta i suoi rappresentanti da 11 a 12, Caltanissetta da 4 a 5, Catania da 9 a 10, Genova da 13 a 14, Lecce da 9 a 10, Milano da 18 a 20, Padova da 6 a 7, Palermo da 11 a 12, Sassari da 4 a 5, Trapani pure da 4 a 5, Treviso da 6 a 7, Verona anche da 6 a 7.

In quindici provincie il risultato del censimento importerebbe una diminuzione nel numero dei deputati e sono: Arezzo, dove scenderebbero da 5 a 4, Avellino da 8 a 7, Benevento da 5 a 4, Brescia da 9 a 8, Caserta da 14 a 13, Chieti da 7 a 6, Cosenza da 10 a 8, Cremona da 6 a 5, Girgenti da 6 a 5, Macerata da 5 a 4, Napoli da 18 a 17, Porto Maurizio da 3 a 2, Potenza da 10 a 9, Reggio Emilia da 5 a 4, Salerno da 12 a 10.

L'aumento sarebbe di un deputato per undici provincie e di due deputati per una provincia, quella di Milano. La diminuzione sarebbe di un deputato per tredici provincie e di due per due provincie, Cosenza e Salerno.

Contro l'aumento di 13 deputati si avrebbe quindi la diminuzione di 17, perciò una differenza in meno di quattro deputati, per cui sarebbero 504 e non 508.

Però, per non alterare il numero, si proporrebbe di conservare il numero attuale di rappresentanti alle provincie di Girgenti, Potenza, Reggio Emilia e Porto Maurizio, che pur dovrebbero perderne uno, ma per le quali il residuo risultante dalla divisione della cifra della rispettiva popolazione per il quoziente di 56,996 si avvicina di più alla metà del quoziente medesimo.

Così rimarrebbero 42 provincie che conserverebbero la rappresentanza secondo la legge 24 settembre 1882, 4 provincie che la conservano pure per non alterare il numero dei rappresentanti in 508, 11 provincie che aumenterebbero di un deputato, una che aumenterebbe di due, 9 provincie che ne perderebbero uno e 2 provincie che ne perderebbero due ciascuna.

Riferendosi poi ai Collegi elettorali, ve ne sarebbero di essi 106 che non soffrirebbero modificazioni, 11 che importerebbero l'aumento di un deputato, e 18 Collegi in cui il numero dei deputati dovrebbe essere scemato di uno.

Però, siccome mancherebbero in tal modo 7 deputati, così potrebbe essere conservato il deputato che dovrebbe esser loro tolto ai Collegi di Salerno II, Napoli I, Avellino II, Reggio Emilia, Porto Maurizio, Salerno III e Torino IV, perchè presentano un residuo di popolazione assai prossimo alla metà del quoziente.

Riassumendo, conserverebbero il numero attuale di deputati 113 Collegi, lo aumenterebbero di uno i Collegi di Caltanissetta, Catania III, Padova I, Palermo III, Reggio Calabria II, Sassari, Trapani e Verona I, e lo diminuirebbero di uno i Collegi di Arezzo, Avellino II, Benevento, Caserta I, Caserta II, Catanzaro II, Chieti I, Cosenza I e II, Macerata, Napoli I, Porto Maurizio, Reggio di Calabria, Reggio d'Emilia, Salerno I, II e III e Torino IV.

La Corte a Firenze.

Firenze, 18 novembre.

(Marco) — Non mi è sembrato necessario di ricorrere quotidianamente al telegrafo per comunicarvi la cronaca relativa al soggiorno dei Sovrani; ciò che veniva telegrafato dall'*Agenzia Stefani* mi pareva sufficiente; altrimenti, se avessi voluto seguitare passo passo il Re, e la Regina e il Principe ereditario la mattina, nel pomeriggio e la sera, avrei dovuto domandarvi ogni giorno lo spazio d'un paio di colonne, mentre i giornali fiorentini vi si dedicavano non pagine intere.

Del resto si potrebbe anche riassumere tutto in poche parole: dall'arrivo dei Sovrani fino... alla loro partenza di domenica ventura (posso tranquillamente anche far da profeta), fra gli augusti padroni di palazzo Pitti e la città che li ospita fu un continuo scambio di squisita cortesia e di affezione devotissima. Tanto la Reale Famiglia quanto la cittadinanza intera parvero volere, colla intensità delle scambievoli dimostrazioni compensarsi, del lungo tempo passato senza trovarsi a contatto.

Si era parlato di caccie a San Rossore, di gite alle ville reali; ma finora i Sovrani non hanno trovato nè tempo nè modo per lasciare Firenze, neppure alla sfuggita.

***

Nessuna istituzione, nessun interesse fiorentino sembrò troppo meschino alla benevole sollecitudine dei Sovrani.

Il Re visitò gli ospedali, le case per i poveri, i dormitori; la Regina visitò gli istituti femminili di educazione e di beneficenza. Ambidue vollero vedere gli studi dei più rinomati pittori e scultori, e assistere alle solennità inaugurali degli studi superiori, e salire per le armature fino alle sommità del Duomo per rendersi ragione del lavoro della facciata, e intervenire ai teatri, alle passeggiate, vivere, insomma, la vita della città.

Il Principe ereditario, oltre accompagnare spesso gli augusti genitori, faceva le gite particolari per iniziarsi alle cognizioni storiche e artistiche delle gallerie e dei musei; ciò senza pregiudizio dei suoi studi ordinari e dei suoi esercizi fisici quotidiani. Il Principe ha fatto a tutti la migliore impressione per la disinvoltura a cavallo, per la serietà e modestia del contegno: dà una bella lezione alla sbaccolata gioventù vivacchiatrice durante la notte e dormicchiatrice durante il giorno, andando presto a letto per alzarsi di buon mattino.

Siamo in regime costituzionale: all'Istituto di studi superiori il prof. Zanichelli potè fare la sua prelezione sulla *Costituzione italiana*, dinanzi al Re e al Principe ereditario senza il menomo timore che l'argomento potesse riuscire ingrato, quantunque la sua origine consista nella limitazione del regio potere. Gli è che, per nostra fortuna, la pietra angolare della costituzione italiana consiste nella dinastia che ha accordato la costituzione e che a questa si serba fedele.

Quindi la vivissima compiacenza di vedere che Umberto e Margherita vanno educando il figlio a riuscire il terzo degnissimo Re dell'Italia risorta, e che il giovane principe promette mostrarsi degno dei genitori e dell'avo.

***

Di tutto ciò nè Firenze, nè la Toscana dubitavano; ma in questi giorni hanno spiegato la vivissima compiacenza di confermarsi nella fede.

Bisogna tener conto che questo pel paese, materialmente, *stava bene*, forse meglio che ora, sotto l'*ancien régime*, che dalla temporanea permanenza della capitale politica ebbe più danni che vantaggi; che fra due giorni le livree rosse, i ricevimenti, i pranzi di gala, il movimento portato dalla residenza dei Sovrani, cesseranno per dar luogo alla solita quiete provinciale. Eppure vi posso assicurare che il saluto della partenza non sarà meno entusiastico che quello dell'arrivo... coll'augurio dell'*arrivederci*.

L'altro giorno la Regina presiedeva alla premiazione degli alunni delle scuole comunali in quel salone *dei cinquecento* dove alla statua di Leone X fa riscontro il Savonarola, dove sono dipinte le gesta di Cosimo I, dove tenne le sue adunanze il Parlamento italiano dal 1865 al 1871. — Uno dei piccoli premiati disse ingenuamente, a voce alta, alla Regina: *arrivedella!* — Quel bimbo esprimeva un voto plebiscitario.

***

Guardate: questo qui è un paese di umore scettico e satirico; eppure a nessuno è venuto in mente di ridere vedendo Tommaso Salvini ed Ernesto Rossi, i due grandi rivali della scena, rivaleggiare nelle dimostrazioni di ossequio alla Reale Famiglia. Nè l'uno nè l'altro dei due ha bisogno di favori o di celebrità: ma l'uno e l'altro, cedendo a quell'impulso che li rese sommi interpreti del sentimento umano, si mostrano affascinati da Umberto e da Margherita. Non è commedia: la commedia non si fa che per interesse. Il Rossi, che piange vere lagrime ascoltando le lodi di Casa Savoia in presenza di Casa Savoia; il Salvini che scorre come un matto per far largo tra la folla ai Sovrani, sono anche in ciò *attori*... ma attori dell'affetto popolare, della passione civica.

***

Insomma, questi dieci giorni della visita sovrana resteranno una gradita memoria e per la città e per la Famiglia Reale. Questa ha avuto le più eloquenti prove di essere cordialmente rispettata, affettuosamente amata. Quella ha potuto convincersi che i Sovrani hanno cara Firenze, riveriscono il suo glorioso passato, ammirano i suoi monumenti, onorano i suoi cittadini, s'interessano al suo avvenire, partecipano famigliarmente alle sue speranze.

I reali ospiti hanno in questi giorni ripetutamente confermato la promessa di ritornare a maggio per assistere allo scoprimento della facciata del Duomo: oltre a questo, si sono più volte col sindaco e con altri espressi in tali termini di così viva compiacenza che è lecito trarne l'augurio di frequenti ulteriori e non brevi ripetizioni della visita attuale. Ma, dopo tutto, se anche in seguito le circostanze, come per lo passato, rendessero rari o fugaci questi desiderati *arrivederci!* Firenze ne sa ormai a sufficienza per non dubitare delle sovrane benignissime disposizioni.

Caduta d'una tettoia alle nuove officine ferroviarie di Torino.

Alle nuove officine ferroviarie di Torino si stava in questi giorni ponendo termine ad una tettoia di discrete dimensioni destinata al reparto calderai per la parte metallica.

Eseguiva l'opera, secondo i disegni forniti dall'Amministrazione ferroviaria, la Ditta Colla, la quale aveva collocato i suoi capi-tecnici ed i suoi operai.

Erano state poste già le capriate per sostenere il tetto e si dovevano appunto collocare i tiranti per unirle e tenerle a posto.

L'altro ieri, non si sa per qual motivo, si mosse qualche parte dell'impianto e ventitrè capriate caddero trascinando seco armature ed operai.

Disgraziatamente cinque operai rimasero feriti chi più, chi meno gravemente, e vennero accompagnati all'Ospedale Umberto I.

Essi sono Gilardi Domenico e Battista fratelli, Cambiano Giuseppe, Benso Giovanni e Gussi G. Battista. Il primo potrà guarire in 10 giorni, gli altri usciranno in 5 giorni. Il Gilardi Battista, dopo essere stato medicato, se ne volle andare a casa.

Il danno cagionato da questa rovina dicesi sia di una diecina di mila lire.

Del disgraziato accidente nessuno ha colpa, a quanto pare, poichè avvenne per un caso fortuito nel momento appunto in cui si stava per consolidare la costruzione.

Linea Torino-Savona.

Ieri mattina venne ristabilito completamente il servizio dei treni su questa linea.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 19, *ore* 3,25 *pom.* (Nostro part.). — Secondo il giornale l'*Esercito*, la Commissione per le riforme dell'arma d'artiglieria ha proposto un aumento di 24 batterie da campagna portandone il numero da 120 con 960 pezzi a 144 con 1552 pezzi, formando 24 reggimenti.

Verrebbero aumentate due batterie anche a cavallo.

Si unirebbero pure in un unico reggimento tutte le batterie di montagna.

Si dice inoltre che vi sarebbe già in pronto il materiale per questi aumenti.

— È imminente una manovra coi quadri, nei dintorni di Orbetello, sotto il comando del generale Sironi, e coll'intervento di numerosi ufficiali.

— Da autorevoli informazioni risulta che l'imperatore Guglielmo, prima che lo tsar prenda la risoluzione definitiva di occupare la Bulgaria, ha intenzione di scrivergli invitandolo ad evitare un conflitto.

Si crede che la rottura delle relazioni diplomatiche provocate dal Kaulbars provocherà una nuova rivoluzione interna in Bulgaria contro la Reggenza.

ROMA, 19, *ore* 8,35 *pom.* (Nostro part.). — Oggi è morto il commendatore Ottavi, consigliere della Corte d'appello di Roma.

Egli era un distinto magistrato e fervente patriota; fu tra i primi volontari nel Corpo dei bersaglieri nel 1848.

— Il Bollettino delle nomine e promozioni nell'ordine giudiziario reca le seguenti disposizioni:

Agnelli, primo presidente alla Corte d'appello di Venezia, è collocato a riposo.

Gemma, consigliere alla Corte d'appello di Venezia, id.

Bonaironi, sostituto procuratore del Re alla Corte d'appello di Bologna, è collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Tani, reggente di divisione presso il Ministero di grazia e giustizia, è nominato capo divisione.

Vettori, consigliere presso la Corte d'appello di Bologna, è collocato a riposo in seguito a sua domanda col titolo di presidente di sezione.

Troysi, presidente della Corte d'appello di Cagliari, è collocato in aspettativa.

Cortona, presidente del Tribunale di Mondovì, è nominato consigliere alla Corte d'appello di Venezia.

Taglietti, vice-presidente del Tribunale civile e correzionale di Torino, è nominato presidente del Tribunale di Conegliano.

— La *Riforma* annunzia che è atteso con ansietà il capitano Bove, il quale deve riferire sulla situazione commerciale del Congo e per mandare colà il capitano Cecchi nella qualità di agente consolare.

— Si dice che il ministro Ricotti abbia rinunziato al progetto di far valere come campagna la partecipazione presa dalle truppe nella repressione del brigantaggio.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto della costruzione di un ponte in muratura a Rivo Maggiore presso Casale Monferrato.

Lo stesso Consiglio approvò altresì il progetto dell'illuminazione elettrica della galleria del Colle di Tenda, e la provvista di undici locomotive per la succursale dei Giovi.

— Il capitano di fregata Grillo è stato destinato a prendere il comando locale delle forze marittime a Massaua.

ROMA, 20, *ore* 8,45 *ant.* (Nostro part.). — Il Comitato monetario è convocato in assemblea per oggi, 20 corrente.

— Essendosi soppresso il posto di commissario generale degli istituti di emissione, il ministro d'agricoltura ha disposto che i servizi relativi a questi istituti tornino alla dipendenza della divisione industria e commercio, sotto la direzione del comm. Monzilli.

— Si è concertato un progetto per una passeggiata archeologica.

Si tenne ieri una riunione a questo proposito in casa dell'on. Bonghi.

Oggi gli onorevoli Bonghi e Baccelli si sono recati entrambi a visitare le località più opportune per combinare un piano definitivo.

— Il Vaticano ha diramato una circolare agli arcivescovi perchè curino l'istituzione di Comitati femminili regionali per raccogliere oggetti da figurare alla Esposizione che si terrà in occasione del giubileo sacerdotale di Leone XIII.

Congresso dei Reduci a Napoli.

NAPOLI, 19, *ore* 5,15 *pom.* (Nostro part.). — Oggi il Congresso dei Veterani, dopo aver approvato il processo verbale della seduta precedente, ha votato per acclamazione la proposta di inviare domani un telegramma di felicitazione alla Regina Margherita pel suo trentacinquesimo compleanno.

Indi è stata approvata, dopo lunga discussione, la proposta che il Congresso appoggi moralmente la formazione della Compagnia di assistenza pubblica in varie città.

È stata poi accettata la proposta che le figlie dei militari godino la pensione anche dopo il ventunesimo anno, purchè si conservino nubili.

Domani avrà luogo un'altra seduta che certamente sarà l'ultima di questo Congresso.

FIRENZE, 19, *ore* 3,15 *pom.* (Nostro part.). — Favorita da un tempo splendido ebbe luogo oggi una rivista militare alla presenza del Re nel gran prato delle Cascine.

Lo spettacolo era magnifico.

Una folla enorme vi assisteva e salutò entusiasticamente i Sovrani.

Il Re era accompagnato dal principe di Napoli e seguito da un brillante stato maggiore.

La Regina assistette alla rivista dalla tribuna delle corse.

Un manifesto del sindaco Torrigiani annunciava oggi alla popolazione la generosa largizione di L. 100,000 fatta dal Re per le porte di bronzo del Duomo.

La città si prepara a festeggiare domani il natalizio della Regina con una illuminazione ed una fiaccolata.

Brindisi, 19 (Ag. Stef.). — Drummond Wolff è giunto ed è ripartito.

NAPOLI, 19, *ore* 7,21 *pom.* (Nostro part.). — Questa sera è partito alla volta di Massaua il piroscafo *San Gottardo* recante a bordo 384 soldati di fanteria e 14 artiglieri.

Sullo stesso piroscafo si sono pure imbarcati i monaci destinati alla chiesa cattolica di Assab e parecchie suore di carità che vanno a prestar le loro cure negli ospedali in Africa.

Firenze, 19 (Ag. Stef.). — I giornali recano la dichiarazione del sindaco che smentisce recisamente le asserzioni contenute nel *Times* del 12 corrente sulle condizioni sanitarie di Firenze, che non sono inferiori a quelle delle principali città europee.

La statistica dell'ultimo quinquennio dimostra la costante diminuzione della mortalità con un aumento continuo di popolazione.

Telegrammi e corrispondenze dall'Estero si trovano in 3ª pagina.

BORSA UFFICIALE.
20 novembre.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° luglio Contr. dal mattino in c. 101 50 30 32 1/2 35 37 1/2 30 — in liquid. 101 87 1/2 fine pross.
Colla cedola del 6tre — Corso medio 101 32 1/2
Senza cedola — Corso medio 99 15.
Consol. 3 0/0, decorr. 1° 8bre C. dal matt. in cont.
Colla cedola del 6tre. — Corso medio d'ufficio 67 75
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 66 45.
Banco Sconto e Sete — C. d. m. in c. 466.
Banca Torino — C. del m. in l. 904 905 906 f.e.
Tiberina — C. d. m. in l. 730 734 734 734 730 728 730 730 733 [illegible] 733 25 f.c.
Subalp.-Milano — C. del m. in l. 256 50 [illegible] 255 75 255 [illegible] 255 255 f.c.
Impresa Esquilino — C. del m. in liq. 300 299 75 300 f.c. 302 50 f.p.
Esp. Ag. Cirio Torino — C. d. m. in l. 557 f.c.

Cronaca della Borsa. — 20 novembre. — Ieri la Borsa di Parigi fu in aumento sui fondi francesi.

Corsi d'apertura:
85 75, 82 85, 109 75, 101 45.
2106, 102 1/16, 795.

Corsi della chiusura ufficiale:
85 77 1/2, 82 87 1/2, 109 75, 101 40.
2103, 102 1/16, 795.

Alla sera continuava il miglioramento; ecco gli ultimi corsi del Boulevard:
85 77 1/2, 82 96 1/4, 109 82 1/2, 101 45.
2103, 102 1/16, 795.

L'Italiano dopo essere esordito a 101 45 scese fino a 101 25 sopra ordini di vendita partiti dall'Italia; ma non potè resistere alla buona disposizione generale e si rilevò anch'esso per chiudere in Borsa a 101 40, ed alla sera a 101 45.

Le buone disposizioni della Borsa francese venivano dall'accordo stabilitosi nella Commissione del Budget e da una più giusta interpretazione della situazione politica, dalla quale emerge che tutte le Potenze, compresa la Russia, sono animate dal vivo desiderio di evitare la guerra.

Ore 12.

Borsa molto migliore di ieri. Vi furono ancora degli ordini di realizzi al meglio che indebolirono alcuni valori, ma in complesso alla chiusura predomina la fermezza. Così per esempio le Tiberine da 784 scesero a 730 per chiudere a 732.

Rendita fine corr. 101 57 1/2 a 101 62 1/2.
Rendita fine pross. 101 95, 101 90.
Rendita contanti 101 85 a 101 90.

Prezzi dei valori per fine novembre.

Banca N.	2255 —, 2250 —	Subal.-Mil.	256 50, 256 —
Mobiliare	1052 —, 1051 —	Ind. Comm.	230 —, 229 —
B. Torino	906 —, 904 —	Esquilino	302 —, 300 —
Tiberina	784, 730, 732	Lane	418 —, 417 —
Meridion.	796 —, 795 —	Cartiere	504 50, 502 —
Mediterr.	597 50, 596 50	Venete	325 —, [illegible] —
B. Sconto	466 —, 465 —	Sicule	[illegible] —, 694 —
Cred. Tor.	520 —, 519 —	Cirio	557 —, 556 —
Fond. Ital.	396 —, 395 —	Cr. Merid.	574 —, [illegible] —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, novembre *(sera)*		18	19
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	50 70	51 —
» per dicembre	»	51 10	51 20
» pei 4 mesi primi	»	52 10	52 30
» a 4 mesi da marzo	»	52 60	52 70
Zuccaro saccarino 88 disp. (**)	»	27 90	27 80
» raffinato scelto disp.	»	100 —	101 —
» bianco 3 disp.	»	33 50	33 30
» id. 4 mesi primi	»	33 50	33 [illegible]

Liverpool, 19 novembre *(sera)*.
Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 500, e per la consumazione 9500.
Cotoni americani deboli. Cotoni indiani calmi.
Importazione della giornata 6000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.
Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 78,000, di cui per la speculazione 2000, per la riesportazione 6000 e per la consumazione 70,000.

Importazione della settimana	Balle	150,000
Deposito	»	401,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5	9/16
— — — Nuova Orleans	»	5	6/16
Fair Ceara	»	5	4/16
— Pernambuco	»	5	5/16
— Bahia	»	—	—
— Maccio	»	5	5/16
— Maranham	»	5	5/16
— Bruno Egiziano	»	5	12/16
Good Broach	»	4	10/16
Fair Vhollerah	»	3	8/16
Good Vhollerah	»	4	3/16
Fair Oomraw	»	3	7/16
Good Oomraw	»	4	3/16
Fair Bengala	»	3	4/16

Havre, 19 novembre *(sera)*.
Cotoni. — Vendite balle 300.
Mercato debole.
Caffè. — Venduti sacchi 9000.
Mercato fermo. Manca la chiusura.

Manchester, 19 novembre *(sera)*.
Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato fermo. Prezzi sostenuti.

Marsiglia, 19 novembre *(sera)*.

Frumento. — Importazione	Quintali	[illegible]
» — Vendite	»	6,500

Mercato calmo.
(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perd.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

SPETTACOLI — Sabato 20, novembre

CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Lettera B) — *Edmea*, opera. — Serata di gala.
VITTORIO, ore 8. — *Don Bucefalo*, opera. — *Un'avventura di carnevale*, ballo. — Serata di gala.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Il trionfo d'amore*, leggenda. *Chi arde incende*, commedia.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *I malcontenti*, commedia. —
BALBO, ore 8 1/2. — *Una notte a Firenze*, dramma — *Una tempesta in un bicchier d'acqua*, scene coniugali — *Due uova al tegame*, farsa. — Serata d'onore dell'attore Ernesto Gentili.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *Il castello fantasma*, azione fantastica. — *Don Ferrari*, ballo.
Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione diurna alle ore 3.

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Affrancazioni di annualità dovute ad Enti morali. — Il regio decreto 3 luglio 1863 stabilisce che le iscrizioni di rendita del Debito pubblico consolidato 5 e 3 per cento, devono essere eseguite col godimento del primo giorno del semestre in cui saranno accese, e che nelle Borse di commercio del Regno la quotazione delle predette rendite deve essere fatta tenendo conto della cedola del semestre in corso.

Ora il ministro del Tesoro, volendo regolare il saggio, secondo il quale la Cassa depositi e prestiti dovrà conteggiare i consolidati 5 e 3 per cento per affrancare le annualità dovute ad Enti morali, ha stabilito, con suo decreto in data 17 ottobre u. s., che, con effetto dal 1° ottobre 1886 e fino a nuova disposizione, il saggio stesso viene stabilito in lire 10. per ogni 5 lire di rendita consolidato 5 per cento, ed in lire 73 per ogni 3 lire di rendita consolidato 3 per cento, con decorrenza del semestre in corso.

Licenze degli esercizi pubblici.

Il sindaco notifica che il ruolo dei conduttori di pubblici esercizi, soggetti alla rinnovazione annuale della licenza, è, dal giorno 18 corrente, depositato nel salone d'ingresso del palazzo Civico, dove ciascuno potrà prenderne visione durante gli otto giorni successivi, e così sino a tutto il *giorno 27 corrente mese di novembre.*

Avverte gli esercenti, che secondo il terzo alinea dell'art. 3 della legge 26 luglio 1868: « Agli effetti « dell'annuale rinnovazione indicata dall'articolo 35 « della legge sulla sicurezza pubblica » *senza la quale non possono continuare nel loro esercizio* « gli esercenti, « nel *mese di dicembre* di ciascun anno, *devono presen*« *tare* l'atto di permissione all'Autorità politica del « circondario, perchè sia munito del *visto* » e pagare contemporaneamente la tassa, ora spettante ai Comuni, in forza della legge 11 agosto 1870, per la vidimazione annuale delle licenze suddette; il tutto sotto le pene di legge.

Scuole, Esami, ecc.

Scuola d'assistenza agli infermi (anno VI). — Domenica, 29 novembre corrente, alle ore 2 1[2 pom., nell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni, e nel solito locale cui si accede dal n. 24 di via S. Massimo, avrà luogo la prelezione del dottore Carlo Calliano per la scuola d'assistenza agli infermi.

Le lezioni si succederanno in ciascuna domenica all'ora suddetta, ed un corso serale sarà in seguito istituito per favorire quegli allievi che ne facessero domanda.

Si iscrivono alla scuola le persone di ambo i sessi, di maggiore età e che sappiano leggere e scrivere, sia che intendano di frequentarla come *allievi*, sia come semplici *uditori.*

Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione dell'Ospedale di San Giovanni da oggi sino al giorno dell'apertura della scuola.

Gli allievi che in seguito a due anni di corso avranno riportato in esame l'idoneità all'esercizio professionale della assistenza agli infermi, ne riceveranno dall'Amministrazione dell'Ospedale il relativo diploma.

Associazioni, Opere pie e Circoli.

Circolo Radicale Torinese. — Lunedì, 22 corrente alle ore 8, adunanza.

COMMERCIO

BORSE.

Vienna, 19		*Berlino, 19*	
Mobiliare	290 —	Mobiliare	464 —
Lombarde	104 25	Austriache	366 —
Banca Anglo-Austr.	114 75	Lombarde	169 —
Austriache	241 20	Cambio su Londra	20 24
Banca Nazionale	872 —	Rendita Italiana	100 90
Napoleoni d'oro	9 94 5	Mediterranee	118 20
Argento in Banconote	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	49 90	Rendita Turca	14 25
Lire Italiane	49 45	Prestito Russo	100 10
Cambio su Londra	125 70	Prest. Orient. Russo	58 60
Rendita Austriaca	84 70	Argent. per chil.	192 60
Id.	85 70	Dopo Borsa	464 —
Unionbank	220 25	Id.	366 —
Rend. Austr. nuova	114 25	Id.	169 —
Londra, 19		*Londra, 19*	
Consolid. Inglese	102 1[16	Consolid. Inglese	102 1[16
Rendita Italiana	99 7[8	Rendita Italiana	99 13[16
Spagnuolo	65 1[8	Argento fino	46 7[8
Turco nuovo	14 1[16	Versamenti fatti alla Banca	
Egiziano del 1883	74 7[8	d'Inghil. L. ster.	24,000
Ritirate dalla Banca d'Inghil. L. ster.			—,—

MERCATI.

TORINO. — Mercati della legna e foraggi dal 15 al 20 9bre. Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 45	a 0 47	media	0 46 —
Faggio	» 0 39	a 0 41	»	0 39 —
Noce	» 0 37	a 0 40	»	0 38 1[2
Ontano	» 0 37	a 0 40	»	0 38 1[2
Pioppo	» 0 30	a 0 34	»	0 31 —
In tutto mir. 20,900.				
Fieno	L. 0 93	a 1 00	media	0 96 1[2
Paglia	» 0 60	a 0 70	»	0 65
In tutto mir.	Fieno 8,400.		Paglia 9,500.	

NUOVA YORK.	16 9bre	17 9bre
Farina da dollari per 89 chilogrammi	2 75 a 2 95	2 75 a 2 95
Frum. disponib. dollari	0 85 — h.	0 85 — h.
Id. 9bre »	0 84 1[2 »	0 84 — »
Id. dicembre »	0 86 1[2 »	0 85 — »
Id. gennaio »	0 87 1[4 »	0 86 5[8 »
Id. primav. »	0 85 — »	0 85 — »

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77[78 l'ettolitro:

	17 9bre	18 9bre
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente 9bre	» 22 50 a 22 75	22 50 a 22 75
Consegna xbre	» 22 75 a 23 —	22 75 a 23 —
Gennaio febbraio	» 23 — a 23 25	23 — a 23 25
4 primi	» 23 25 a 23 50	23 25 a 23 50
4 da marzo	» 23 50 a 23 75	23 50 a 23 75

Stagionatura sete. — Torino, 19 novembre.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione celare delle Sete in Torino Il Direttore G. Giraudi.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzine	12	1213 16	Organzine	3	175 50
Trama	—	— —	Trama	—	— —
Greggia	16	1421 46	Greggia	3	191 48
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	28	2635 61	Totale	4	369 08
Id. nel mese	809	45105 95	Id. nel mese	102	

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 17 9bre — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il principale minimo barometrico è sempre verso le Feroe e delle depressioni secondarie succedono nelle vicinanze della Manica. Una di queste trovasi nell'Inghilterra e venti forti fra SW e NW soffiano da Dunkerque a Nantes.

Il barometro è salito rapidamente al sud-ovest di Europa ed un'area di pressioni superiori a 765 mm. si estende fino al sud della Francia.

La temperatura varia molto disugualmente e raggiunge stamane da 17° a Malta fino a 5° a Parigi.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove.* 17 9bre

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Haparanda	+ 3.3	0.0	Madrid	+11.0	+ 0.3
Stoccolma	+ 8.0	+ 5.0	Lisbona	+14.0	+ 9.0
Christiania	+ 9.0	+ 5.0	Trieste	+13.0	+ 6.0
Copenaghen	+ 6.0	+ 5.0	Venezia	+12.5	+ 7.0
Valenza	+11.7	+ 7.8	Milano	+11.0	+ 7.8
Yarmouth	+10.0	+ 2.2	Torino	+10.7	+ 7.6
Bruxelles	+12.8	+ 4.3	Moncalieri	+10.4	+ 7.5
Amburgo	+10.0	+ 5.0	Genova	+10.7	+12.7
Cassel	+11.0	+ 5.0	Firenze	+14.7	+ 7.9
Breslavia	+ 8.0	0.0	Roma	+17.8	+ 7.4
Cracovia	+ 8.0	— 2.0	Napoli	+17.0	+12.8
Hermannstadt	+ 9.0	0.0	Cagliari	+21.0	+10.0
Vienna	+11.0	+ 4.0	Palermo	+20.7	+11.0
Berna	+ 9.2	+ 1.0	Monaco	+16.4	+11.0
Parigi	+10.5	+ 6.0	Costantinop.	»	»
Bordeaux	+13.2	+ 5.0	Algeri	+22.0	+14.0
Lione	+12.9	+ 7.8	Tunisi	+12.0	+11.0
Nizza	+16.0	+ 9.0	Biskra	+23.0	+ 8.0

OSSERVATORIO DI TORINO. — 19 novembre.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:	9 ant. 739.4	3 pom. 740.0	9 pom. 741.9
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:	+8.0	+10.0	+6.5
Tensione del vapore in millimetri:	6.5	4.8	4.8
Umidità relativa in centesimi:	63	72	67
Vento:	calma	SW deb.	N deb.
Stato atmosferico:	nebbia	sereno	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. + 2.5 mass. +10.4

Acqua caduta mm.: 0.4 — Min. dalla notte dal 20 +2.2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 21 9bre 1886. — Nascere del *Sole* 7.29 — Meridiano 0.5 — Tramonto 4.44 — Nascere della *Luna* 1.50 matt. — Meridiano 8.22 matt. — Tramonto 2.07 sera. — Giorno della *Luna* 25.

Il Consiglio di Stato.

Roma, 18 novembre.

(P.) — Quest'oggi, nel pomeriggio, è stata distribuita al Senato la relazione dell'Ufficio centrale sul progetto del riordinamento del Consiglio di Stato. La relazione, come già fu annunziato, è opera del senatore Finali. È un importante e dotto lavoro degno in tutto dell'illustre suo autore, il quale vi riafferma le sue idee sinceramente liberali cui l'esperienza e lo studio, anzichè affievolire, ringagliardiscono.

***

Il relatore, dopo aver accennato all'importanza del progetto che ha per le mani, e dopo aver rimpianto l'illustre giureconsulto Giovanni Defalco, il quale doveva essere relatore invece del Finali, se la morte non l'avesse colto, rammenta come nobili tradizioni ha in Italia il Consiglio di Stato, giacchè anche in tempo di signorie assolute esso fu freno ad arbitrii di ministri prepotenti e insindacabili. Quello poi — esso soggiunge — del Regno costituzionale sardo, fu degno precursore del Consiglio di Stato italiano pel decoro dei suoi componenti e per la saviezza e la dignità dei suoi consigli e delle sue deliberazioni.

« Al Consiglio di Stato — dice il relatore — spetta illuminare il Governo nell'esercizio dei suoi poteri, e nello adempimento dei doveri, tenendo per guida le leggi le quali non debbono, finchè sono, cedere mai alle mutabili contingenze della politica ed alle voglie dei partiti; deve avvisare intorno ai modi migliori di dar fedele esecuzione alle leggi coi regolamenti; deve mantenere la uniformità nella risoluzione di affari congeneri fra i varii Ministeri; deve dar parere su tutti i negozi di qualche momento, nei quali sia interessato l'erario od il patrimonio dello Stato. Ciò in quanto alle sue attribuzioni consultive, le quali, con questo progetto, vengono in piccola parte ampliate. Ma con questo progetto anche la sua giurisdizione si estende e si eleva: il Consiglio di Stato avrebbe ad essere il giudice nelle controversie di competenza tra le autorità amministrative; esso avrebbe ad essere il magistrato unico a sentenziare sui ricorsi contro gli atti delle autorità stesse. — Nella sua composizione, quindi nella determinazione, nel coordinamento delle attribuzioni, nelle procedure da seguirsi presso di esso debbonsi pertanto cercare studiosamente tutte quelle garanzie che rispondano all'altezza ed alla dignità del duplice ufficio, affinchè la nuova legge segni un vero progresso nella nostra legislazione e sia un beneficio per la Nazione. »

***

Dopo queste considerazioni d'indole generale, il relatore, esaminando il progetto quale fu presentato dal Ministero, trova che il modo con cui quel progetto vorrebbe si costituisse il Consiglio di Stato stona coi liberali intendimenti di una civile riforma, ed ha un aspetto ed un carattere autoritari, il cui prototipo egli crede si troverebbe, meglio che altrove, nel Consiglio di Stato creato dal primo impero di Francia.

Ond'è che, mentre il progetto governativo vorrebbe che a far parte del Consiglio, oltre a 24 consiglieri ordinari, vi fossero 8 consiglieri in servizio straordinario e 12 commissari del Governo da scegliersi dal Governo fra i funzionari superiori civili e militari, che conserverebbero il loro titolo, ufficio e grado per tutta la durata della loro applicazione al Consiglio di Stato, il relatore annunzia che la Commissione rigetta tale progettata composizione, che offenderebbe l'indipendenza del Consiglio, e propone invece che il Consiglio si componga, oltrecchè del presidente e di quattro presidenti di sezione (giacchè con questo progetto le sezioni vengono ad essere quattro), di trentadue consiglieri, di dodici referendari e di un segretario generale. Presso ciascuna sezione si istituisce pure un segretario, e presso il Consiglio vi sono sedici uditori.

***

Parimente la Commissione non ha accettato la proposta governativa di mettere fra gli eleggibili a consiglieri i senatori ed i deputati; al qual proposito il relatore dice:

« Non è nostro còmpito parlare del merito della legge del 13 maggio 1877 sulle incompatibilità parlamentari; ma il divieto in essa stabilito, se così si crederà opportuno, crediamo debba essere tolto o modificato altrimenti, che per incidente, in una legge d'oggetto diverso e speciale. Comunque sia, è troppo forte il passo dal *divieto* della nomina alla *nomina* fondata sullo stesso titolo; giacchè, oltre la qualifica di senatore o deputato, il progetto ministeriale altro non richiegga. L'argomento addotto nella relazione, cioè che trattisi di restituire al Governo del Re, nell'interesse della cosa pubblica, la facoltà di nominare consiglieri di Stato fra i deputati, varrebbe anche per le nomine di prefetto, ministro plenipotenziario, consigliere alla Corte dei conti, professore di Università, e via discorrendo. Si ha poi un bel dire che la legge del 13 maggio 1877 conserverebbe in tutto il resto la sua efficacia; avverrebbe di questa come di tutte le leggi delle quali sia stato vulnerato il principio. »

***

Venendo a parlare degli stipendi pei funzionari del Consiglio, il relatore dice come alcuni della Commissione si opponevano agli aumenti che il progetto proponeva, considerando che con tali aumenti si veniva ad alterare il rapporto di eguaglianza che ora si ha con due magistrature di non inferiore grado: la Corte di cassazione e la Corte dei conti. Tuttavia il relatore soggiunge che la maggioranza della Commissione decise accettare gli aumenti di stipendio pei consiglieri, considerando che nel progetto di legge per la riforma giudiziaria corrispondenti aumenti sono proposti anche per quei magistrati, e così conchiude il relatore a questo proposito: « Ad ogni modo bisogna pur comechessia cominciare, e cominciamo ora noi col Consiglio di Stato, sperando che gli stipendi delle tre supreme magistrature vengano pareggiati con effetto simultaneo, raccomandando al Governo eziandio lo studio del coordinamento equabile degli stipendi nei gradi supremi in considerazione delle presenti condizioni monetarie ed economiche. »

Pertanto la Commissione approva per gli stipendi del Consiglio di Stato la seguente tabella:

	Presidente del Consiglio a	L. 15,000
4	Presidenti di sezione	» 12,000
32	Consiglieri	» 10,000
6	Referendari di 1ª classe	» 8,000
6	Id. di 2ª classe	» 7,000
	Segretario generale	» 8,000
2	Segretari di sezione 1ª classe	» 6,000
2	Id. di sezione 2ª classe	» 5,000
8	Uditori di 1ª classe	» 4,000
8	Id. di 2ª classe	» 3,000

***

Il relatore propugna la necessità che i membri del Consiglio superiore, tanto più ora che riuniscono anche le qualità di giudici, debbano essere dichiarati inamovibili al pari dei magistrati giudicanti, e la Commissione infatti, ampliando un articolo del progetto ministeriale, stabilisce che: « I presidenti e i consiglieri non possono essere rimossi nè sospesi dall'ufficio altrimenti che per i motivi pei quali, secondo le leggi giudiziarie, possono essere sospesi o rimossi i magistrati inamovibili; e nelle forme stabilite dall'art. 4 della legge 14 agosto 1862, n. 800, istitutrice della Corte de' conti. »

All'art. 12 del progetto il Governo proponeva che i ministri potessero intervenire alle adunanze del Consiglio con voto deliberativo; ma il progetto della Commissione, pure ammettendo la presenza dei ministri per dare spiegazioni, nega ad essi la facoltà di votare, come del resto è stabilito nella legge attuale. Al qual proposito il relatore dice: « Il ministro personifica l'amministrazione di cui sta a capo; sembra a noi reliquia di antichi pregiudizi e di pretese autoritarie, per le quali anche le decisioni in materia contenziosa non avevano esecutorietà senza la conferma e il beneplacito del principe, che quegli il quale chiede consiglio debba o possa concorrere, col suo voto, a far sì che il parere riesca in un senso o nell'altro; e magari formare con quel solo voto la maggioranza. »

***

Venendo a discorrere delle *Procedure* innanzi al Consiglio, il relatore non consente col progetto ministeriale, il quale ammette che il ricorso al Consiglio possa essere sottoscritto da un avvocato ammesso al patrocinio innanzi alla Cassazione di Roma.

« Noi — egli dice — non siamo di questo avviso. Pur troppo avverrà che l'abitudine faccia ricorrere quasi sempre al patrocinio di avvocati presso il Consiglio di Stato, anche quando la difficoltà giuridica delle questioni non richiegga l'opera loro. Nè si deve dimenticare che, in questioni amministrative, di sovente segretari comunali e provinciali, amministratori, uomini colti e versati nella pratica degli affari, non di rado sono competenti al pari e più d'insigni avvocati, che nel Foro ordinario li abbaglierebbero col fulgore della loro dottrina ed eloquenza. »

In conseguenza di che il progetto della Commissione così propone:

« I ricorsi al Consiglio di Stato per gli affari da trattarsi in linea contenziosa sono sottoscritti dal ricorrente o da un suo mandatario munito di speciale procura.

« Il ricorrente non domiciliato in Roma deve eleggervi il suo domicilio; e quando ciò non abbia fatto s'intenderà, per gli atti del ricorso e pe' suoi effetti, averlo eletto presso la segreteria generale del Consiglio di Stato. »

E, dopo aver esaminato alcune altre questioni secondarie relative alle procedure, che ora mi sarebbe troppo lungo riassumere, il relatore così termina il suo dotto lavoro:

« Nè il Governo, pensiamo, credette presentare opera perfetta, nè presumiamo noi averla resa tale cogli emendamenti, per mezzo dei quali pur abbiamo avuto proposito e persuasione di migliorarla. Fino a quel segno che è lecito sperare, l'ulteriore perfezionamento del progetto sarà il prodotto delle vostre discussioni, che noi col più vivo interesse ascolteremo, pigliandovi parte conseguenti al vero, e sarà il risultato delle vostre deliberazioni.

« La patria legislazione con questa legge avrà un desiderato complemento; presso il Consiglio di Stato rifiorirà la pianta della giustizia amministrativa,

« E *suo* frutto verrà dopo il fiore. »

Il progetto della riforma del Consiglio di Stato, come sapete, è inscritto pel primo nell'ordine del giorno della prima seduta del Senato.

Il bilancio della Mediterranea.

Milano, 19 novembre.

(V. B.) — La Rete Mediterranea ha qui la sede della sua Direzione generale e qui naturalmente si discutono gl'interessi generali della Società. Domenica, 21, come sapete, nelle sale della Banca Popolare, si aduna l'assemblea generale degli azionisti, a cui il Consiglio d'amministrazione sottoporrà due proposte, e cioè: l'approvazione del bilancio generale (esercizio finanziario 1885-86) e l'autorizzazione di far pagare dal Comitato sindacale, che assunse 10 azioni, altre L. 12 50.

Alcuni giornali cittadini si sono impadroniti della grave questione, e, nella evenienza di tale assemblea, vanno discutendo, o liberamente o a seconda di peculiari interessi, il bilancio già pubblicato e la relativa relazione stesa dal Consiglio. Alcuni si riservano di far le loro considerazioni dopo l'adunanza degli azionisti. Alcuni infine nicchiano, secondo il loro costume per le questioni difficili.

***

Vediamo le cifre principali di questo bilancio, e cominciamo dalle attività.

La somma dovuta al Tesoro dello Stato, in forza dell'art. 11 del contratto, quale prezzo di acquisto del materiale d'esercizio e degli approvigionamenti, è di L. 135,000,000 00.

Inventario e approvigionamenti — comprendenti: materiali d'acquisto — aumento di dotazione verificatosi durante l'anno 1885-86; magazzini — valore a prezzo di costo delle scorte esistenti al 30 giugno 1886; officine — importo di lavori in corso al 30 giugno 1886: L. 24,955,811 33.

Spese di fondazione, depurate della quota portata in liquidazione: L. 974,314 05.

Amministrazione dello Stato — comprendente: Comitato di stralcio delle strade ferrate dell'Alta Italia — anticipazioni fatte dalla Società in base alla Convenzione 6 giugno 1885; stabilimenti di Pietrarsa e dei Granili — gestiti temporaneamente per conto dello Stato in forza della detta Convenzione 30 giugno 1885 — anticipazioni fatte dalla Società; esercizio della rete secondaria per conto dello Stato — residuo del corrispettivo d'esercizio dovuto alla Società; costruzioni per conto dello Stato — residuo di spese fatte per costruzione di nuove linee a rimborso di spesa, per lavori e provviste dell'allegato *B*, del contratto e dei capitoli già stanziati nel bilancio generale dello Stato, compreso il materiale meccanico d'armamento: L. 20,241,907 28.

Debitori diversi — comprendenti: mandati d'introito — emessi e non estinti; corrispondenti — trasporti in conto corrente: L. 18,537,494 00.

Banchieri — comprendenti: Banca generale — conto corrente e fondo per il servizio del dividendi; e Banca di credito meridionale, conto corrente, L. 16,120,798 48.

Portafoglio e Casse — comprendenti: effetti in portafoglio — valore di 136 boni del tesoro; Cassa depositi; Cassa centrale di Milano; Cassa succursale di Napoli; fondi di scorta per servizio dell'esercizio e delle costruzioni: L. 31,067,142 23.

Il totale di tutte queste cifre è di L. 246,297,467 45.

***

Veniamo alle passività.

Capitale sociale. — Azioni-valore n. 270,000; azioni da L. 500 caduna interamente liberate, lire 135,000,000.

Fondo di riserva — comprendente: il fondo statutario di riserva ordinaria e l'utile netto proveniente dal modo di pagamento allo Stato del prezzo del materiale d'esercizio o degli approvigionamenti (secondo l'art. 60 dello Statuto) al lordo della imposta di ricchezza mobile L. 2,665,514 30.

Amministrazione dello Stato — comprendente: finanze dello Stato — importo delle ultime due rate a pagarsi sul prezzo d'acquisto del materiale d'esercizio e degli approvigionamenti; fondi di previdenza — importo del saldo della gestione speciale dei fondi di riserva e della cassa per gli aumenti patrimoniali (di cui all'art. 19 del contratto); residuo attivo dei fondi; valore di materiali metallici di armamento prelevati per impiego dai magazzini speciali dei fondi; scorte di magazzino soggette a ripartizione — valore delle scorte di magazzino ricevute in consegna; materiale d'esercizio di proprietà dello Stato — aumento e migliorie del materiale d'esercizio a carico dello Stato secondo il disposto dell'art. 59 del Capitolato L. 54,651,703 73.

Creditori diversi: mandati di pagamento — emessi e non estinti; effetti a pagare — accettazioni in circolazioni; depositi di garanzia; corrispondenti — trasporti in conto corrente L. 50,743,008 83.

Liquidazione dell'esercizio 1885-86: utili netti risultanti al 31 giugno 1886 L. 3,247,240 80.

Totale L. 246,297,467 45.

***

E infine, considerando la liquidazione generale (esercizio 1885-86), desumo che il *dare* e l'*avere* ammontano ciascuno alla somma di L. 73,076,183 99.

***

Poichè è ormai provato che, in materia di bilanci delle grandi aziende, anche l'aritmetica è un'opinione, nè più nè meno che se fosse un principio artistico o filosofico, intorno a questo bilancio e all'annessa relazione si fanno, come vi dissi, vari commenti e appunti.

Commenti e appunti, del resto, che potevano benissimo essere giustificati, anche prima che venisse in luce il bilancio, dalle molte e frequenti fluttuazioni subite dalle azioni emesse, le quali, da un *minimum* di 350 a un *maximum* di 624, percorsero tutte le venture delle più venturose carte pubbliche di valore.

In sostanza la Società, nel presente bilancio, dichiara di aver avuto un utile di L. 3,247,240 89 e, pagando agli azionisti 3,375,000 lire (in ragione di lire 12 50 per azione — cioè il 2 1[2 0[0), ha un disavanzo di lire 127,759 11, le quali furono prelevate dal fondo di riserva.

Ma — come ho scritto più su — ora il Consiglio d'amministrazione propone di pagare altre lire 12 50 alle azioni emesse dal Sindacato, che sono in numero di 185,000, il che viene a dare il 5 0[0.

E, non potendo la Società levare dai proventi sociali questo nuovo dividendo, vi supplirà il Sindacato di Banche, banchieri e privati, il quale assunse alla pari 270,000 azioni.

Fra gli appunti che ho inteso muovere all'Amministrazione c'è quello di aver portato nei proventi la cifra di 7,830,000 lire lorda di ricchezza mobile, la quale tassa importa circa un milione e trenta mila lire, e tuttavia nel bilancio questa tassa non figura che per 510,504 22; calcolato sull'utile netto dell'azienda sociale. Si risponde però dai difensori che questa tassa è calcolata soltanto per riguardo a un semestre.

Ancora, si osserva che, mentre fu provato che l'esercizio degli stabilimenti metallurgici di Pietrarsa e dei Granili è passivo, invece il bilancio lo annovera tra i crediti.

Inoltre, a taluno sembra che si sarebbe potuto avere un maggiore ammortizzamento delle spese d'impianto, che fu soltanto di un ventesimo. Si deplora la poca esattezza del preventivo degli introiti, che lascia una differenza notevole; s'era così preventivato oltre a 108,000,000 e gli introiti dell'esercizio delle due reti principale e secondaria hanno prodotto alla Società complessivamente L. 66,838,928 20.

Ma se io dovessi enumerarvi tutti gli appunti mossi a codesto bilancio e i dubbi sollevati, che saranno risolti, speriamolo, domenica nell'assemblea plenaria, non finirei sì presto; e la vostra pazienza mi verrebbe meno. Questo vi ho riferito, che era l'essenziale, per dovere di professione e nient'altro, poichè non sono azionista nè figlio di azionista. Come all'assemblea di domenica è invitata anche la Stampa, andrò anch'io a sentire le discussioni e le deliberazioni dei signori azionisti e ve ne riferirò quel tanto che può interessare o edificare i vostri lettori.

La salute pubblica a Genova.

Genova, 19 novembre.

(P.) — Siamo al bel tempo, finalmente! Spira una tramontana sottile e fredda; il cielo è d'un sereno limpidissimo; dappertutto è luce, e per le strade c'è una vivacità, un'allegrezza non comune! L'umidità snervante degli scorsi giorni, i sciroccali piovosi, i nuvoloni oscuri che stavano immobili sulla città sono scomparsi; oggi si respira liberamente un'aria di montagna, sana, che ravviva. I primi effetti di questa variazione atmosferica si sono sentiti sulla salute pubblica; ieri, infatti, il numero dei casi è notevolmente diminuito e nella notte scorsa ed oggi il miglioramento fu ancora maggiore; al lazzaretto ben pochi dovettero essere ricoverati, ed i casi denunziati sono stati in proporzione minima. Se verrà un po' di freddo è comune l'opinione che il morbo scomparirà e che nessun germe resterà per l'anno venturo, perchè il male ha avuto il suo sfogo. Continuando così, presto sarà chiuso il lazzaretto.

Sarebbe sperabile, intanto, che si pensasse una buona volta all'abolizione delle tanto deplorate quarantene! L'inverno si avvicina, e con lui la miseria; quante famiglie sono state rovinate dall'epidemia! Che tristi giornate si preparano per loro se la carità pubblica non verrà, come sempre, provvedere in tempo! Ai ricchi, ai generosi si presenta propizia l'occasione di fare del bene.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE.

Nozze illustri. — In questi giorni hanno avuto luogo a Firenze le nozze della marchesina Olimpia Origo, figlia del grande scudiere del Re, col signor Araldo W Pearsall, ricchissimo signore americano.

Gli sposi sono partiti per Parigi, e fra breve torneranno in Roma per passare l'inverno nella capitale.

MILANO.

Cavallotti in appello. — L'on. Cavallotti è ricorso in appello contro la sentenza del Correzionale nel processo contro Della Vecchia e Sottocornola.

FORLÌ.

Un ufficiale sotto un treno. — Il tenente Genesio Beltrami, aiutante maggiore della brigata d'artiglieria del nostro presidio, l'altra mattina, alle ore 4.30, a due chilometri circa dalla stazione, gettavasi sotto il treno diretto proveniente da Bologna, rimanendo deforme cadavere. L'infelice lascia la moglie, non riconosciuta perchè sposata col solo rito religioso, e un tenero figlio.

Il Beltrami era un bravo ufficiale, da tutti stimato, amato per le sue ottime qualità, quindi la sua tragica fine impressionò dolorosamente la guarnigione e il paese. Ignorasi la causa che lo indusse al disperato passo. Dicesi che non abbia lasciato alcuna lettera.

PERUGIA.

Due condanne a morte. — La Corte di assise ha condannato a morte Mariano Moretti e Ferroni Domenico di Assisi, rei, il primo di assassinio, il secondo come mandante nell'uccisione della propria moglie.

MODENA.

Monumento a Fabrizi. — Il Comitato, che ha sua sede in Modena, dovendo rendere conto al pubblico del proprio operato e della somma raccolta per erigere un monumento nazionale ad onore del generale Nicola Fabrizi, rinnova le più calde preghiere a tutti i cortesi collettori, che non hanno ancora dato i conti, di volere rimettere con sollecitudine al Comitato stesso le offerte raccolte e le tabelle invendute, per addivenire all'attuazione della patriottica impresa. Dirigere il tutto alla *Presidenza del Comitato per il monumento a Nicola Fabrizi in Modena.*

CUNEO.

Ringraziamento. — Il maggiore in ritiro Bianchi Marius, a nome di sua famiglia e della famiglia Zaccarelli, riconoscente, ringrazia tutte le anime gentili che, compiangendo il sepolcro dell'amato suo figlio Bianchi Enrico, vice-cancelliere del Tribunale di Susa, vollero tributargli solenni onoranze funebri nel giorno 14 corrente, nella Chiesa del Ponte, in Susa.

ROMAGNANO SESIA.

(Nostra lettera part. — 17 novembre).

Schiacciato da un carro. — Nel pomeriggio del sabato scorso un commerciante di stoffe residente a Ghemme, terminato il mercato, transitava sul proprio carro, a passo regolare e colle redini alla mano, la via principale di questo borgo, per restituirsi alla sua abitazione, quando, giunto quasi sul limitare della contrada, sentì all'improvviso grida di dolore. Arresta immediatamente il carro, e con orrore si avvide che la ruota aveva schiacciata la testa ad un bambino di circa sei anni!

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (66)

I DRAMMI DELL'ESTEREL

IL SELVAGGIO DEL VARO

ROMANZO

di AUGUSTE CLÉMENT

PARTE TERZA. — **La donna e l'angelo.**

II. — **Strano incontro.**

(Seguito)

Non di rado le visioni chimeriche del giovane erano talmente vivaci che si avvicinavano alla allucinazione.

È appunto in una di quelle notti di sovraeccitazione che noi lo troviamo e in un momento quasi di sgomento. Egli si credeva realmente inseguito e provava quel senso d'inquietudine e d'imbarazzo che produce in noi, nel buio della notte, la prossimità di un essere invisibile.

Al menomo rumore Edmondo si voltava vivamente per assicurarsi che nessun essere vivente era sui suoi passi; ma all'infuori di qualche leggero fruscio fra gli alti cespugli, null'altro turbava la calma profonda della notte serena.

Tutto dormiva, e la luna abbastanza alta rischiarava una metà del burrone, in fondo al quale serpeggiava il sentiero seguito dal giovane ingegnere, mentre dall'altra parte l'ombra, in opposizione a quella bianca luce, pareva impenetrabile allo sguardo più acuto.

Era la base oscurissima di quella ripa che Edmondo, la cui inquietudine aumentava ad ogni istante, sorvegliava specialmente.

Quando ebbe voltato l'ultimo angolo del burrone gli parve di vedere improvvisamente davanti a sè, a duecento passi circa di distanza, un'ombra staccarsi vivamente dall'estremità della volta nera formata dagli alberi, che si ricongiungevano al disopra della strada.

Quell'ombra attraversò il tratto illuminato che segnava appunto la congiunzione dei due burroni.

A quel punto si trovava un ponte in pietra, sul quale l'ingegnere non poteva far a meno di passare.

Edmondo si avvicinò di qualche passo per veder meglio di che si trattasse, poi si fermò improvvisamente, mezzo soffocato dalla commozione.

Il dubbio non era più possibile. Una donna stranamente vestita era là, all'entrata del ponte, e aspettava Edmondo.

Non era certo la prospettiva di essere accostato da una sconosciuta in quel luogo solitario e nel cuor della notte che aveva a tutta prima sbigottito Edmondo, ma bensì lo strano abbigliamento di quella sconosciuta.

Un costume orientale in stoffa chiara si drappeggiava attorno al corpo della strana apparizione. Un piccolo turbante a righe rosse e verdi le copriva il capo e un velo di seta gialla, nascondendone la nuca, le scendeva fino in fondo alla schiena.

Per non lasciar supporre che egli avesse menomamente paura, il giovane si rimise subito in cammino. Si passò nondimeno a parecchie riprese una mano sugli occhi per assicurarsi che quello che vedeva era cosa reale, non allucinazione della sua fantasia.

Ma chi poteva essere quella donna?... perchè si trovava ella là a quell'ora e in costume carnevalesco?... Era qualche scherzo che avevano voluto fargli?...

— È probabile, — pensò Edmondo. E, forte di quella convinzione, si avvicinò allungando il passo, spinto dalla curiosità, contento in cuor suo di non essersi mostrato pusillanime e gustando già il piacere che avrebbe provato facendo una buona risata alle spalle del mistificatore qualsiasi che avesse avuto pensiero di intimorirlo.

Egli passò davanti all'odalisca, che non aveva fatto, sentendolo venire, movimento di sorta; poi, volgendosi improvvisamente:

— Buona sera, signora, — disse ironicamente il giovane ingegnere.

Con un gesto rapido e grazioso la donna, che era stata fino allora immobile, allargò le braccia, lasciò cadere il manto nel quale era avvolta e si mostrò ad Edmondo col volto rischiarato in pieno dalla luna.

L'ingegnere indietreggiò di qualche passo, trattenendo un grido di spavento.

III. — **In cui anche un coraggioso esita.**

Non era un viso umano quello che Edmondo aveva davanti agli occhi, ma la maschera contorta e orribilmente beffarda di una specie di scimmia; una mora del tipo più ributtante, una femmina di quella razza il cui fronte basso, il naso smisuratamente schiacciato, gli zigomi prominenti e l'aspetto selvaggio fanno quasi rassomigliare ai gorilla.

Lo stupore del nostro amico non aveva più limiti. A Bordeaux, a Marsiglia, a Parigi l'incontro d'una negra non ha nulla di straordinario. È un essere di carne e d'ossa come noi; un po' più brutto dal nostro punto di vista, bellissimo forse agli occhi degli Africani. Lo si guarda come una brutta curiosità e tutto finisce lì.

Ma in quei luoghi deserti, in una gola selvaggia, in mezzo alle montagne, in un paese tanto poco popolato, dove tutti si conoscevano e nel quale l'apparizione di una mora non avrebbe mancato di essere segnalata in tutti i dintorni, quell'improvviso incontro, a mezzanotte, aveva veramente qualche cosa di strano. Quella donna non poteva essersi perduta in quelle montagne... Donde veniva? Chi era e che faceva? In quel momento ella aspettava evidentemente qualcuno... ma chi, e perchè? Facendo quelle riflessioni, il giovane ingegnere si sentiva vincere da un certo terrore. La donna mora gli rivolse un largo sorriso che voleva essere grazioso, ma che, mostrando ad un tratto due terribili file di denti bianchissimi, non fu che spaventevole.

Edmondo era certamente coraggioso. Come al marinaro, al minatore è quasi impossibile di non avere del coraggio, eppure davanti a quella fisionomia mostruosa il nostro amico serrò istintivamente fra le mani il pomo d'acciaio del suo bastone per farsene, al caso, un'arma difensiva.

Non voleva pertanto lasciar vedere il sentimento d'inquietudine, vicinissimo alla paura, che egli provava. Sorrise dunque anche lui, ma d'un sorriso a fior di labbra.

La mora mormorò con voce gutturale:

— Buona sera, signor Edmondo.

Ma come! quella brutta creatura sapeva già il suo nome! Edmondo cominciava davvero a credere di sognare, ma facendosi coraggio e non ammettendo nulla di sovrannaturale, rispose con un complimento al saluto della mora.

— Buona sera, carina — egli disse.

Carina... quella parola tenera e dolce gli parve nella sua bocca una profanazione che non aveva altro scopo se non quello di rendersi favorevole quella specie di essere spaventevole che aveva davanti agli occhi. Egli proseguì ciononostante con accento grazioso:

— Aspettereste forse me?

— Sì, signor Edmondo, — rispose la mora con un'espressione di tenerezza atta ad agghiacciare il cuore più ardente; — sì, aspetto voi.

(Continua).

Il disgraziato commerciante fu tratto in arresto, ma fu tosto lasciato in libertà.

CHIERI.

Festa da ballo. — Ci scrivono:

« In occasione del giorno onomastico della Regina la Direzione della Società Filarmonica Regina Margherita in Chieri costituita ha deliberato di dare stasera una gran festa da ballo, il prodotto della quale sarà devoluto a favore dei poveri della città di Chieri che nella prossima stagione invernale avessero necessità di essere soccorsi.

« Tale festa da ballo si terrà sotto un elegantissimo padiglione addobbato dal signor Ferraris di Torino nell'ampio cortile chiuso, gentilmente concesso dai signori fratelli Chiesa nella loro casa di via San Domenico.

« La colta e gentile popolazione chierese accorrerà certo numerosa a questa geniale festa per apportare il suo obolo al benefico scopo prefissosi dalla Società Filarmonica summentovata, che nella sua limitata sfera d'azione mai ha omesso cosa che potesse tornare di lustro e decoro ed anche di vantaggio alla città. »

REATI E PENE

Corte d'Assise di Torino.

Fratricidio.

Giacomo Ricca, contadino di Angrogna, aveva due figli, Giacomo e Giovanni; il primo, che è l'attuale imputato, è diciottenne, ed il secondo, sedicenne.

Fosse difetto d'educazione o perversità d'istinti, i due ragazzi si erano già compromessi per qualche furto e lasciavano sperare poco bene del loro avvenire.

In un giorno degli ultimi mesi dello scorso anno, Giovanni, il più giovane, commise un furto di L. 800 a danno del padre e scappò da casa.

Due giorni dopo, dietro istigazione del fratello, scappò da casa anche il fratello maggiore, e si posero sulla via della Francia.

Quando furono sui monti, a venti miglia dal paese, avvenne un dramma terribile di cui s'ignorano i dolorosi particolari e che formano tema dell'accusa fatta indiziaria.

Qualche giorno dopo, due ragazzine, falciando fieno, trovarono il cappello di Giovanni, il più giovane dei due fratelli, ed esse lo riconobbero al nastro.

Non sapevano cosa pensare di quel rinvenimento, e una ben più triste sorpresa le riempì di terrore. A pochi passi di là trovarono il corpo del Giovanni [illegible] sepolto, dilaniato dai lupi, e già in istato di avanzata putrefazione. Quasi sotto alla gola gli si notavano le traccie d'una ferita d'arma da fuoco.

Si sapeva che era partito col fratello Giacomo, ed i sospetti caddero su costui, il quale venne dalla voce pubblica accusato di fratricidio.

Passarono circa venti giorni; Giacomo si rimise sulla strada per ritornare al suo paese; ma, giunto a poca distanza dal villaggio, s'imbattè con una conoscente che gli fece conoscere quali sospetti fossero caduti su di lui; ed egli allora, presa altra strada ed altro nome, ramingò per qualche tempo da [illegible] a Torino ed Aosta lavorando come manovale, sino a che ad Aosta venne scoperto per caso.

Occorre ora ritornare al periodo che precedette la morte di Giovanni. Costui, dopo commesso il furto a danno del padre, aveva comprato un orologio d'oro.

In Aosta Giacomo vendette un orologio d'oro ad un orologiaio, che denunziò la compra, com'era suo dovere, all'Autorità di Questura. Sorsero dei sospetti sulla provenienza di quell'orologio, non parendo naturale che un manovale si trovasse in possesso di un oggetto di tale valore.

Giacomo venne arrestato e diede un falso nome, inventando un romanzetto, che non fu creduto. Addosso gli si trovarono alcuni suoi ritratti che egli si era fatti fare per mandarli alla bella... La Questura li mandò invece alle fonti da cui sperava di avere indicazioni sulla persona dell'arrestato.

Finalmente si scoperse in lui il Rocca Giacomo, ed egli allora non solo ammise essere quello il suo vero nome, ma diede la sua versione sui fatti di cui era imputato.

Narrò che il fratello era fuggito da casa dopo il furto in seguito a minaccie fattegli dal padre, e che egli, Giacomo, era scappato due giorni dopo ed assieme si erano messi sulla via della Francia.

Avevano una rivoltella. Giunti a un certo punto, [illegible] il fratello [illegible] fatalmente Giacomo, maneggiando la rivoltella, fu [illegible] d'una disgrazia: [illegible] ucciso da un colpo partito accidentalmente. [illegible] il cadavere del fratello, pensò di seppellirlo.

Si recò in un'alpe disabitata; prese una zappa e poco dopo andò per prendere una pala; vide una forma di ricotta, aveva sete, aveva fame e la rubò.

Egli è pure imputato di questo furto e di altro furto di lire [illegible] commesso quando aveva 14 anni.

L'accusa per il fatto principale è di fratricidio [illegible].

Assistono all'udienza due periti: il dottor Bocchia per la difesa e il dottor Trossarello per l'accusa, colui che visitò il cadavere della vittima.

I due periti non escludono che la ferita sia stata prodotta da sparo avvenuto nel modo raccontato dall'imputato.

L'ultima risposta ai giurati. Il processo durerà ancora un paio di giorni.

Presiede il cav. De Gaidi — P. M., cav. Cavalli — Cancelliere, Goffi — Difensori: Cavaglià e Biagio Allievo.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 20 novembre.

★ ***Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.*** — Sommario delle materie contenute nel Num. 47, di sabato 20 novembre:

I moderni Bizantini: Stéphane Mallarmé, di *Vittorio Pica.*

La vendemmia di Tonio il Granatiere, di *Stanislao Carlevaris.*

Stanislao Morelli, di *A. Cantalupi.*

Un paesaggio industriale, di *Giovanni Faldella.*

Dal libro delle Teocritee: Epitalamica, di *Gustavo Balsamo-Crivelli.*

Gli scrittori francesi e l'Italia: Commentarii linguae latinae, di *Carlo Del Balzo.*

Bibliografia: *Poesia trovadorica portoghese*, di Annibale Gabrielli.

Piccola Posta.

Giuochi — Scacchi.

✱ **Serata Emanuel.** — Non più un posto in un cantuccio qualsiasi del teatro Alfieri iersera. La cosa non fa meraviglia, inquantochè si trattava della serata d'onore di Emanuel, l'attore valentissimo e simpatico che entusiasma il pubblico seralmente. Al suo apparire sulla scena nel *Kean*, Emanuel fu salutato da lunghi applausi che si ripeterono ad ogni scena, ad ogni atto, con un crescendo rossiniano. Gli fu offerta una bella corona d'alloro.

Tutti gli altri artisti della Compagnia divisero coll'Emanuel quel solenne tributo di applausi.

✱ **I malcontent di G. Zoppis.** — Pubblico numeroso e plaudente anche al Rossini, dove ebbe luogo ieri sera la beneficiata di Enrico Gemelli, il bravo attore e condirettore della Compagnia: *La Torinese.*

Si rappresentò una vecchia commedia del repertorio piemontese: *I malcontent*, di G. Zoppis, che, malgrado i suoi 23 anni di esistenza, può competere con molti lavori moderni e starne a paro di altri che furono per la maggiore.

La commedia dello Zoppis non ha che sei personaggi e poche scene d'intreccio, ma quante verità in quel dialogo e quanti ammaestramenti in quelle trovate comiche!

Enrico Gemelli, oltre al saluto d'uscita, ebbe una corona d'alloro ed una cesta piena di *provvigione da bocca*, fra cui un magnifico fagiano.

Bene anche gli altri attori ed attrici: signore Gemelli, Moina e Milone e signori Bellone e Gerbi.

✱ **Serata Gentili.** — Stasera, al Balbo, serata del primo attore Ernesto Gentili colle seguenti produzioni:

Una notte a Firenze — Una tempesta in un bicchier d'acqua — Due uova al tegame.

✱ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Anche a questo teatro si festeggierà il genetliaco della Regina con una serata di gala.

Si esporrà l'opera: *Don Bucefalo*, ed il ballo: *Un'avventura di Carnevale.*

Il teatro sarà illuminato a giorno.

Nell'entrante settimana andrà in scena l'opera: *Papà Martin*, del M° Cagnoni, protagonista il cav. Alessandro Bottero.

✱ **L'operaio-attore Vasselli**, che domenica scorsa diede saggio della sua attitudine drammatica rappresentando *La morte civile*, di P. Giacometti, si presenterà domani sera allo Scribe nella *Francesca da Rimini*, di Silvio Pellico, declamando pure il monologo in versi del Gazzoletti: *Le ultime ore di Cristoforo Colombo.*

✱ **Trattenimento drammatico.** — Stasera, alle ore 8 1/2, avrà luogo al Circolo degli impiegati un trattenimento di recitazione.

✱ **L'Aretino, di Paolo Fambri, a Milano.** — Un telegramma del nostro corrispondente di Milano ci annunzia che il nuovo dramma di Paolo Fambri: *Pietro Aretino*, rappresentato ieri sera al teatro Manzoni dalla Compagnia Nazionale, ottenne un lieto successo, meno all'ultimo atto.

L'autore e gli attori ebbero molte chiamate.

Nella tela del lavoro l'*Aretino* si purifica in grazia all'amore per Marina, la quale muore consunta. L'ambiente del secolo è reso con verità; l'erudizione della forma poetica è bella. Però l'azione procede lenta ed è talvolta sconnessa e stanca l'attenzione degli spettatori.

Oggi sarà pubblicato e messo in vendita l'*Aretino* con note storiche di P. Fambri e prefazione del Panzacchi. Tipografia Bernardoni, Roma.

Così nella prefazione Panzacchi presenta il nuovo lavoro:

« Questo *Pietro Aretino* fa benissimo il paio con quel *Caporale di settimana* che infuse già tanto buon umore negli animi e suscitò tante polemiche nei giornali e che, malgrado i molti anni trascorsi e i mutati regolamenti militari, riceveva anche testè bonissime accoglienze in parecchi dei principali teatri d'Italia. »

CRONACA

Sabato, 20 novembre.

Il compleanno della Regina.

Oggi l'Italia è in festa pel trentacinquesimo anniversario della Regina.

Gli edifizi pubblici e molti balconi di case private sono imbandierati coi colori nazionali; l'esercito veste la divisa delle grandi solennità; il cannone [illegible] salve.

Anche il tempo, un mattino limpido come non c'è mai stato in questa stagione ed una giornata di sole sereno, pare concorra alla festa.

Da ogni lembo d'Italia oggi il telegrafo reca alla [illegible] il voto sincero per la sua prosperità; questo voto racchiude anche quello per la prosperità del nostro Paese, che sta in cima ai pensieri ed agli affetti della nostra Sovrana.

E noi dalla città che, or fanno trentacinque anni, vide nascere Margherita di Savoia, ci uniamo al coro delle felicitazioni e degli auguri.

⁂ **Il nuovo parroco del Carmine.** — Domani, alle ore 3 pom., il sacerdote don Vincenzo Cumino prenderà possesso della parrocchia del Carmine.

Il Cumino, già vice-curato di quella parrocchia, sarà immesso al formale possesso parrocchiale dal proprio fratello, monsignor Domenico Cumino, vescovo di Biella, a ciò espressamente delegato dal cardinale Alimonda.

⁂ **Amore e acido nitrico.** — Ieri mattina, verso le 9 1/2, certo M. Giachito, ventenne, per questioni avute colla propria amante, tentava por fine ai suoi giorni ingoiando una forte dose d'acido nitrico.

Soccorso prontamente, il povero giovane venne trasportato all'Ospedale di San Giovanni, dove versa in grave pericolo di vita.

⁂ **La roba degli altri.** — Ieri sera, verso le 7 1/2, ignoti ladri tentarono di penetrare nell'abitazione del signor Rinaldi Luigi sul corso Palestro, n. 3, p. 1°, ma sul più bello dovettero darsi alla fuga perchè disturbati dai vicini.

— Certo G. Sebastiano, abitante in via Stampatori, denunciò d'essere stato, da certa A. Margherita derubato della somma di L. 175. Il furto venne perpetrato così: La Margherita sapeva che il G. era fuori di casa e sapeva pure che ha la moglie cieca. Essa si introdusse con un pretesto nell'alloggio di lui e senza che la povera cieca se ne accorgesse portò via le 175 lire.

— Ieri, mentre certo G. Antonio trovavasi in piazza Milano a guardare le merci esposte sui banchi, venne da ignoto borsaiuolo derubato dell'orologio d'argento del costo di L. 35.

⁂ **A proposito d'un ferimento.** — L'operaio B. Emilio, ferito l'altro ieri nella via San Quintino, venne medicato alla farmacia Fontana (corso Vittorio Emanuele, 79) e non alla farmacia Boggio come si disse nella cronaca del 18.

⁂ **Ritagli.** — Il dottore in legge signor Carlo Toppati, abitante in via Assietta, n. 22, rinvenne ieri [illegible] portamonete contenente piccola somma, che [illegible] fece premura di consegnare ad una guardia urbana, la quale a sua volta lo rimise all'Ufficio di polizia municipale.

— Certo N. Giovanni, d'anni 72, da Moncalieri, passando in via Nizza, venne preso da capogiro e cadde al suolo. Due guardie urbane lo sollevarono e, riavutosi alquanto, espresse il desiderio di ritornare al suo paese. Le due guardie accompagnarono il N. al ponte Isabella, attesero il treno che veniva da Torino e ve lo fecero salire, raccomandandolo al personale di servizio.

⁂ **Arrestati:** N. Antonio, d'anni 40, quale autore di due furti perpetrati ieri l'altro ieri; due individui per diserzioni; uno per questua ed uno perchè ozioso e sospetto in genere.

ESTERO

NOTE MARSIGLIESI.

Traversata in pallone — Associazione di ladri — Un giovane assassino — Le inondazioni.

16 novembre.

(*Beppello*) — Sarebbe forse prematuro l'asserire che la questione della dirigibilità della navigazione aerea s'incammini verso una prossima soluzione; non è men vero però che degli studi seri, delle esperienze degne di attenzione si fanno assiduamente soprattutto in Francia in questi tempi, e che la perfezione e la moltiplicità degli istrumenti e degli attrezzi applicati all'areostazione, sono una prova dell'ardore che s'impiega per attingere il risultato.

Avant'ieri l'areonauta signor Capazza, inventore dell'applicazione del paracadute come mezzo per diminuire od aumentare la zavorra, ha tentato, in compagnia di un coraggioso viaggiatore, un'ascensione che, avuto riguardo al forte vento di maestrale che dominava, non mancava di presentare seri pericoli.

Innalzatosi alle 4 pom., l'areostata fu per lungo tratto trascinato sui tetti delle circostanti case, e poco mancò di non restarvi inciampato; ma appena potè abbandonare un paracadute, guadagnando così un centinaio di metri di altezza, si vide prender la direzione di Aubagne, dove si credeva avrebbe operato la discesa. La forza del vento invece gli aveva fatto mutar cammino; e dopo avere costeggiato per circa mezz'ora la spiaggia del nostro golfo, guadagnando uno strato superiore, potè trovare una corrente che lo spinse ben presto in alto mare, nella direzione della Corsica, e che lo decise a tentare la traversata. L'impresa, sebbene ardita, fu coronata da un pieno successo, ed in poco meno di cinque ore riuscì ad atterrare nelle vicinanze di Ajaccio, da dove telegrafò il suo felice arrivo.

⁂

Oggi alle Assise d'Aix è cominciato il dibattimento di una causa volgare, ma che attinge un triste interesse per la nostra colonia dalla nazionalità degli accusati, tutti italiani. È una banda di ladri che per quasi due anni ha potuto esercitare impunemente la sua industria nel quartiere d'*Endoume*, svaligiando, le case, i magazzini e specialmente le villeggiature durante il tempo che non erano abitate.

La sede generale dell'associazione col relativo magazzino di deposito era al n. 75 della via Samatan, dove convenivano i membri di quella oscura istituzione in numero di nove, e che si trovano tutti in mano della giustizia per rispondere a ben 21 capi d'accusa.

Sono questi i nominati Bocci, Rattino, Ribero, Mecocci, Del Re, Sereno, Galiazzi e due donne: Ribero Margherita e Pieralli Anna.

Alcuni di questi hanno già antecedenti giudiziari raccomandevoli, che loro assicureranno pene ed alloggio per qualche tempo.

⁂

Ed a proposito di buone lane, abbiamo avuto qui l'arrivo dell'assassino della signora Loyson a Parigi, che la Polizia ha potuto stanare a Costantina (Algeria), dove sperava essere al sicuro.

È un giovane, quasi un ragazzo, di 18 anni appena, a nome Rosel o Rousselle, garzone di caffè, dalla fisonomia dolce, dalle maniere affabili, che certo non si direbbero quelle di uno scellerato.

Egli è arrivato qui colla scorta di parecchi gendarmi, ed è stato ricevuto cogli onori dovuti al suo rango; e siccome si hanno ragioni per credere che premediti un suicidio, è costantemente guardato a vista dagli angeli custodi che lo accompagnano.

Sommariamente interrogato da questo procuratore generale, il Rosel ha confessato, piangendo, il suo delitto, adducendo che vi è stato spinto dalla forza irresistibile, e che non sapeva qual che facesse. Il soggiorno di questo ospite alle carceri del Boulevard Chave non sarà di lunga durata e quanto prima sarà spedito a Parigi per regolare il conto colla giustizia, che lo attende con impazienza.

⁂

Per finire con una buona notizia, le pioggie hanno cessato. Le acque decrescono lentamente nei luoghi inondati, ma i danni sono immensi. Da per tutto si organizzano Comitati per venire in aiuto ai danneggiati, si preparano feste di beneficenza e si aprono sottoscrizioni che giova sperare siano all'altezza delle miserie che si dovranno soccorrere.

TELEGRAMMI

Londra, 18 (Ag. Stef.). — I Circoli diplomatici discutono l'opportunità di tenere una conferenza per accomodare la questione d'Oriente. Credesi che la nota della Porta, spedita all'epoca della deposizione del principe Alessandro, di cui le Potenze accusarono ricevuta, faciliterebbe la conferenza nel caso che la questione bulgara la rendesse necessario.

Budapest, 18 (Ag. Stef.). — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca votò, senza modificazione, il bilancio degli esteri. Kalnoky lesse la sua esposizione sabato, ed aggiunse che il Governo mantiene il trattato di Berlino come base per la soluzione della questione bulgara, perchè crede che tutte le Potenze firmatarie non hanno alcuna ragione di negarlo.

Il ministro, rispondendo a parecchi delegati, che presero parte alla discussione, ripetè che i rapporti con la Germania non subiranno alcun cambiamento. Crede anzi che furono rafforzati dacchè egli assunse il Ministero. Confuta la supposizione che un ravvicinamento alla Russia fosse nocivo ai nostri rapporti colla Germania.

Il ministro annette un gran valore ai rapporti amichevoli con la Russia, senza che perciò le relazioni con la Germania, che d'altronde hanno tutt'altro carattere, siano alterate in modo qualsiasi.

Sofia, 18 (Ag. Stef.). — Il generale Kaulbars consegnò una nota dicente che lo tsar volle testimoniare i suoi sentimenti sinceri verso il popolo bulgaro: che nessun consiglio della Russia fu seguito; che inoltre attentati insolenti furono commessi contro sudditi russi senza che il Governo bulgaro vi facesse attenzione; ed infine che la Sobranje si è riunita senza un accordo preventivo e malgrado la protesta della Russia. Tali fatti provano la risoluzione della Reggenza di agire all'infuori della Russia. Il generale Kaulbars dichiara dunque che il Governo bulgaro attuale perdette la fiducia della Russia e rese la continuazione delle relazioni impossibile finchè il Governo bulgaro si comporrà dei membri attuali. Il generale aggiunge che partirà sabato mattina col personale dei Consolati russi.

Madrid, 18 (Ag. Stef.). — *Apertura delle Camere.* — Sagasta espose al Senato ed alla Camera dei deputati il programma del nuovo Gabinetto, che è identico a quello del precedente.

Nuova York, 18 (Ag. Stef.). — I funerali di Arthur sono fissati per sabato. Un proclama di Cleveland ordina gli onori militari e la sospensione degli affari pubblici per sabato.

Berlino, 18 — (Ag. Stef.). — Un progetto relativo al nuovo bilancio della guerra, settennale, fino al 1895, fu distribuito al Consiglio federale. In esso si dichiara che gli aumenti rispondono alle esigenze indispensabili della sicurezza dell'Impero.

Montevideo, 18 (Ag. Stef.). — Santos, presidente della Repubblica dell'Uruguay, è dimissionario. Gli è succeduto immediatamente il generale Tajes. Santos partirà per l'Europa. La città è tranquilla.

Sofia, 18 (Ag. Stef.). — Natchevitch ha risposto alla nota del generale Kaulbars con un telegramma moderatissimo per spiegare la situazione e chiedere tempo a fare un'inchiesta. Kaulbars ha semplicemente risposto: *Troppo tardi*, senza altra spiegazione.

Aden, 17 (Ag. Stef.). — Il *Rubattino*, della N. G. I., ha proseguito per Suez.

Gibilterra, 18 (Ag. Stef.). — L'*Indipendente*, della N. G. I., ha proseguito per Genova.

Colombo, 18 (Ag. Stef.). — Il *D. Balduino*, della N. G. I., ha proseguito per Singapore.

Londra, 19 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Berlino: L'Inghilterra, consultata sulla candidatura del principe di Mingrelia, dichiarò che non si opporrebbe. Parecchie altre Potenze risposero nello stesso senso.

Annunziasi dalla Birmania che alcuni capi Dacoits sonosi sottomessi.

Atene, 19 (Ag. Stef.). — La maggior parte dell'Opposizione, riunitasi presso Delianuis, decise di indirizzare al popolo una protesta contro lo scioglimento della Camera.

I giornali ministeriali approvano lo scioglimento, stante la tendenza degli ostruzionisti.

I giornali dell'Opposizione attaccano violentemente Tricupis e dicono che lo scioglimento è anticostituzionale.

Hong-Kong, 19 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Bormida*, della N. G. I., è partito per Singapore.

Pietroburgo, 19 (Ag. Stef.). — Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica due lettere da Pest spieganti la vivacità prevista (?) nelle discussioni delle Delegazioni austro-ungheresi nelle parole bellicose e l'approssimarsi delle elezioni. Il giornale osserva che tale cosa sarebbe ammissibile se si trattasse soltanto di membri delle Delegazioni, ma non quando si tratta di un ministro. L'imperatore d'Austria tenne un linguaggio dignitoso e conforme agli interessi, ma quale è la politica che risulta dalle dichiarazioni di Kalnoky? L'interpretazione pacifica della stampa europea prova il desiderio universale della pace. Ora la fiducia pel mantenimento della pace riposa sulla certezza che si ha delle vedute pacifiche della Russia. Allora perchè queste inutili provocazioni? L'opinione stenta conciliare tale procedere col triplice accordo. Hassi motivo di dubitare che Kalnoky abbia parlato colla autorizzazione della Germania.

Parigi, 19 (Ag. Stef.). — *Camera* — Rouvier annunzia che l'accordo fu stabilito fra il Governo e la Commissione del bilancio. (*Applausi*)

Parigi, 19 (Ag. Stef.). — La Camera approva poscia senza incidenti un certo numero di articoli del bilancio finanziario, dopo di che la seduta viene sciolta.

Budapest, 19 (Ag. Stef.). — Il Comitato delle Delegazioni ungheresi approvò i restanti capitoli del bilancio straordinario della guerra.

Durante la discussione sulle fortificazioni, il ministro della guerra espose i risultati degli studi sulle fortificazioni della Transilvania e diede spiegazioni intorno alle fortificazioni di Pala.

VIENNA, 20, *ore* 8,20 *ant.* (Nostro part.). — Non in tutti i Circoli militari sono state accolte con piacere le dichiarazioni del ministro della guerra, generale Bylandt-Rheydt, per sollecitare l'accettazione del modello Mannlicher di nuovo fucile a ripetizione. È constatato che il Mannlicher — prima di offrire il suo modello all'Austria — l'ebbe ad offrire indarno all'Inghilterra, alla Germania ed alla Russia.

Di più, par troppo arrischiato l'affrettare la scelta quando sono in via ricerche per la composizione di una polvere che permetterebbe la diminuzione di due a tre millimetri nel calibro, diminuzione importantissima, perchè importerebbe a parità di peso, un considerevole aumento nella provvigione portatile delle cariche per ogni soldato. Ora lo stesso ministro ebbe a dichiarare che, nelle prove a calibro ridotto, il modello Mannlicher aveva dato pessimi risultati. La cosa fa tanto più impressione nei Circoli militari in quanto, se anche il ministro non l'ha detto, tutti sanno che le ricerche per la nuova polvere si fanno in un laboratorio governativo sotto la direzione di un colonnello d'artiglieria, specialista della materia, il quale è giunto già a tanto da poter promettere una sollecita risoluzione del problema. In generale poi il credito per i nuovi armamenti dipende, nella sua sorte, — specialmente alle Delegazioni ungheresi, — dalla politica estera.

Ora, dopo le critiche del conte Andrassy, tutti giudicano compromessa la posizione del conte Kalnoky, s'egli non riesce a rispondere trionfalmente; gli si potrebbe fare una opposizione indiretta appunto sul credito per i nuovi fucili. Di più, tanto il rapporto scritto quanto il verbale, presentati in loro difesa dal ministro della guerra, vengono giudicati assai monchi ed infelici.

LIONE, 20, *ore* 9,50 *ant.* (Nostro part.). — Stanotte la nostra Corte d'assise condannò a quattro anni di prigione un certo Doria, che nel passato luglio, essendo innamorato di una giovinetta, uccideva con tre colpi di rivoltella un certo Sert, che voleva opporsi ai suoi amoreggiamenti.

Pietroburgo, 19 (Ag. Stef.). — Secondo l'opinione di un personaggio importante, la Reggenza dovrà presto o tardi lasciare il posto ad un Governo reclamante la protezione della Russia, ma bisogna temere che la partenza di Kaulbars sia il segnale dell'esplosione di tutti i malcontenti. La Russia resterà completamente estranea. La Bulgaria non è tutta la questione d'Oriente, e il momento di un regolamento simile non è venuto. Se in seguito gli avvenimenti rendessero necessario un intervento armato, sarebbe nelle condizioni che l'Austria stessa non protesterebbe.

Londra, 19 (Ag. Stef.). — Le notizie che i negoziati si aprirebbero alla metà di dicembre fra l'Inghilterra e la Russia, riguardo alla frontiera afgana, sono erronee, le relazioni attuali delle due Potenze non essendo favorevoli per simili negoziati.

Un incendio scoppiò nell'appartamento privato del palazzo Hampton-Court. Parecchie mila sterline di danni.

Vienna, 19 (Ag. Stef.). — La Commissione della Delegazione austriaca, dopo una discussione di cinque ore, approvò il credito per i paesi occupati.

Londra, 19 (Ag. Stef.). — Contrariamente alle voci corse, Iddesleigh avrebbe risposto negativamente alla domanda di Staal se l'Inghilterra appoggerebbe la candidatura del principe di Mingrelia. Iddesleigh non fece simile risposta. Disse che, d'accordo colle Potenze avendo rispetto alla libertà della Bulgaria, attende la dichiarazione dei Bulgari stessi relativamente a questa candidatura.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

STATO CIVILE. — Torino, 19 novembre 1886.

NASCITE 10: cioè maschi 3, femmine 7.

MORTI. — Rosso Stefano, d'anni 73, di Piozzo, cuoco. Ghibaudo Stefano, id. 77, di Roccavione, negoziante. Guadagnini Angela, id. 21, di Torino, agiata. Garrone Paolo, id. 65, di San Benigno, negoziante. Orio Caterina n. Rosei, id. 58, di Torino, pensionata. Bellonio Rosa n. Beviene, id. 72, di Neive. Mayer Lucia n. Regis, id. 87, di Cuneo, possidente. Coccolo Maria Margh., id. 8, di Retimo (Belgio), scol. Biroli Ercole, id. 59, di Gambolò, commesso viagg. Menietto Lucia v. Regis, id. 79, di Valperga.

Più 2 minori d'anni 7.

Totale complessivo 12, di cui a domicilio 6, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 2.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (44)

L'UOMO DELLA LUNA

ROMANZO

di **WILLHELM HAUFF**

PARTE SECONDA

CAPITOLO XVIII. — **Pentimento ed amore.**

— Ed ora una preghiera, — disse il felice conte al suo salvatore e consigliere; — ancora una: ho fatto tanto male a quella povera ragazza, pareva tanto triste stamane; permetti che vada a consolarla.

Il vecchio osservò che era tardi e che bisognava pazientasse fino al domani; ma il conte insisteva:

— Come posso sopportare che passi un'altra notte cattiva con me e che pianga ancora per cagion mia? No, stasera bisogna che le spieghi ogni cosa; ma nel salone dove la contessa, colpevole di tutto, si trova, codesta spiegazione non può avvenire; quindi mi devi aiutare. Se non mi sbaglio, Ida ha promesso di farle vedere i suoi disegni. Io le vengo dietro, e... tanto di lei non mi piglio soggezione.

— E poi, il posso lasciare anche campo libero. In nome di Dio, andiamo. Quando un cuore di venti anni batte così e batte a martello, è inutile predicare. Il martello seguita, si dica basta oppur no. Ma però aggiustati la montura, mettiti la sciabola d'onore; insomma, mettiti in grado d'essere presentato a re e regina, come militare abbraccierai per la prima volta la tua fidanzata.

— La prima volta veramente non è, — disse il conte ridendo e facendo quanto gli era suggerito; — ma il nostro primo bacio fu interrotto dall'arrivo della contessa.

— Mio caro, tu hai fatto molto male, — osservò scherzando il vecchio cavaliere; — quando s'è cominciata una cosa bisogna finirla, dovesse anche passar di mezzo una scarica di mitraglia: tale è la regola dei miei tempi; sai che non c'è niente al mondo peggiore d'un bacio interrotto?

Il conte promise star più attento un'altra volta alla regola del vecchio signore.

In casa del presidente eran tutti radunati pel tè quando entrò Ladenstein. La contessa volle un po' malignare sull'assenza di quei signori; ma esso diede per scusa che l'ospite della *Luna* con alcuni altri eran andati a caccia. Essa domandò se non avevan preso nessun cervo, e scoppiò dalle risa per il proprio spirito. Il vecchio però pensò:

— Ridi pure; se tu sapessi chi è il cervo che è stato ammazzato; ma ride bene chi ride l'ultimo.

Rammentò all'Ida la sua promessa. Essa acconsentì di buon grado, e salì lesta lesta le scale, che egli a pena la poteva seguire. Nella stanza era ogni cosa sottosopra, occupata così alla lesta com'era. Essa si scusò col vecchio:

— Non si faccia una cattiva idea del mio buon ordine, caro Ladenstein, — disse; — ma la contessa ha buttato ogni cosa all'aria, ed oltre di codesto essa non ha avuto pace finchè non ebbe fatto cambio della mia stanzettina, così carina, con questa che era la sua.

— Ah, è stata la contessa? — disse il vecchio, sempre più in chiaro del giuoco della contessa; e propose di notarlo e di farlo notare al conte.

Essa aperse la cartella e tirò fuori i suoi tesori. Il vecchio si dimenticò subito che tutto ciò era corredo di educazione; era conoscitore ed un po' contrario ai dilettanti dell'arte, nè poteva sopportare che si lodasse a cielo un disegno soltanto perchè l'aveva fatto una bella e bianca mano; si era riscaldato contro codesta moda che pretendeva fare un Raffaello del primo imbecille o di una signora che niente niente avesse tenuto la stecca in mano, un altro Claudio di Lorena. Ma qui diventò rispettoso; non ci eran scarabocchi o cose abbozzate; no, ogni cosa era eseguita con arte e con cura *finita*, ciò che di raro si trova, e che bisogna cercare nei tesori dei vecchi maestri.

La faccia lagrimosa della fanciulla, come lo era da qualche tempo, si illuminò senza volere, sentendosi lodare a quella maniera da un conoscitore come lui; esaminò i cartoni, maestrevolmente disegnati, e finalmente volse l'ultimo foglio della cartella e rimase stupefatto; non voleva portargli via il disegno dalle mani, pregò, scongiurò; ma a nulla giovava, era un pezzo rimarchevole, ed egli non voleva davvero ristarsi dall'esaminarlo. Rappresentava una chiesa che non conosceva; all'altare era una persona alta, ben formata, gli mancava la parola... Emilio; la profonda disperazione dei suoi lineamenti era espressa a meraviglia. Si teneva, guardandolo, di una disgrazia, e pareva che le sue labbra tremassero; di fianco eran due uomini: l'uno lo conosceva, era il vecchio Berkswilf; anche in esso non era meno evidente l'espressione di rammarico per l'infelicità del suo padrone; e più indietro erano altre due figure, appena distinte, perchè eran nell'ombra; però credette in una di esse di riconoscere l'autrice. Nel disegno, oltre la rassomiglianza, era rimarchevole la distribuzione ottima del gruppo e della luce; e la fioca lanterna illuminava assai bene qua e là le ombre della immensa navata.

Il disegno gli aveva fatto una grande impressione e sorpresa, ma egli conosceva troppo bene il momento che vi era riprodotto; conosceva la figura perduta quasi nell'oscurità: era la salvatrice del suo amico; cominciò, la guardò, ed essa lo era anche di più! Fosse la rimembranza di quel delirio, fosse il pensiero che colui che aveva salvato, che la riconoscenza doveva unire a lei per sempre, le era stato rapito da una civetta... essa aveva chinato la bella testina, e piangeva silenziosamente.

La guardò un momento partecipando il silenzio al suo dolore. Ma egli poteva convertire quel pianto in riso.

— Sia tranquilla, buona fanciulla; quel matto lì, a cui ha fatto tanto bene, tornerà ben presto a chiederle perdono.

Essa lo guardò sorpresa e scosse dubbiosamente sorridente la testa, come se volesse dire: — Oramai è tutto finito. — Egli però non glie lo lasciò dire:

— Scommettiamo questo disegno che questo giovanotto deve tornare ad esser buono e voler bene alla sua...

La fanciulla diventò di brage.

— Signor di Ladenstein, — disse lottando col dolore e la speranza, — io non credere...

— Ebbene, se non crede, lo metterò io la fede tra le mani; — ed andò all'uscio e l'aperse.

CAPITOLO XIX. — **Il perdono.**

La fanciulla rimase muta per lo stupore; non poteva prestar fede ai suoi occhi. In brillante uniforme, bello e lieto come il giorno, rinato alla contentezza, Emilio era ai suoi piedi, le avea prese le mani e le baciava amorosamente. Voleva tirarle indietro, e strinse le sue, e prima di parlare, — non so come andasse, — ma essa dette un'occhiata al signor Ladenstein, che guardava dalla finestra, e prima che sapesse quel che si faceva, si trovò nelle braccia d'Emilio, e sentì la sua sulla sua bocca. — Un bacio! e che bacio!

Ed il povero peccatore chiese perdono; raccontò come la contessa lo aveva fatto ingelosire, ed avesse creduto il capitano avere degli antichi diritti, e che aveva fatto per disperazione la corte alla contessa, e... ed avrebbe seguitato chi sa quanto; ma essa l'interruppe: con la sua prima parola era sparito il suo cordoglio, gli mise la manina sulla bocca e gli bisbigliò all'orecchio che perdonava tutto e tutto dimenticava, e che sarebbero da capo uniti. Egli volle prima un piccolo bacio in segno di perdono; poi un altro più grosso, per non essere più cattivo; poi un altro più lungo ancora, per esserne sicuro; poi un altro lungo un braccio, per il permesso di andar dal papà e chiederla...

— Ragazzi, è tardi, — disse finalmente il vecchio per la terza volta, e tirò l'Ida pel braccio, che non voleva lasciar andare il pentito; essa si spaurì e diventò sempre più rossa e non sapeva dove guardare, perchè si era proprio dimenticata di lui. — Ragazzi, è tardi; c'era tempo di guardare dieci volte i disegni; quindi torniamo giù.

— Io no, — disse Martiniz, — mi secca tornare alle cose terrene dal cielo dove sono salito.

Gli fu concesso, ma col patto che tornasse di buon'ora il dimani. Ladenstein promise di pensare lui e fece premura per andarsene. Però non potè essere così barbaro di ricusare un ultimo bacio che fu diviso in dodici piccole porzioni, con una giunta alla derrata, e finalmente riuscì a separarli.

Ida rimase fuori di sè, mille pensieri si affollavano nella sua mente, le girava il capo meravigliosamente. Una cosa sola le sembrava chiara: che essa era felice, infinitamente felice, che era... arrossì di nuovo a quel pensiero, ma fece con le labbra un movimento come se volesse provare in ispirito per qual motivo i baci fossero una così bella cosa.

E poi, essa bisognava che si rimettesse prima di scendere; sarebbe saltata al collo di tutti per dire la sua felicità. Così non poteva essere, se ne sarebbero avveduti; si mise davanti allo specchio e cercò di darsi un contegno indifferente; ma facesse pure quel che voleva, vedeva sempre una faccetta allegra, con una bocca da baci nello specchio rilucente. Finalmente si strapazzò, si dette della fanciulla, della birichina e cose simili, e poi guardò la cosa poteva stare, e con la faccia più indifferente del mondo scese, e conservò quell'aspetto, a sua grande sorpresa, finchè rimase sola.

Finalmente essa poteva rallegrarsi a sua posta senza che nessuno ci trovasse a ridire.

Proprietà letteraria. (*Continua*)

Maglieria per la stagione. — **RUFFATTI GIUSEPPE** già Lanzarotti. C 8550
Camicie su misura.
2, via Accademia delle Scienze, 2.

Scadenza fatali

per aumento **ventesimo**
Col giorno **3 dicembre** 1886 scade il termine utile per fare il *ventesimo* sul prezzo di L. 147 50, cui fu deliberata la **cascina in Torino,** corso Vercelli, 89, propria dell'Opera pia Cottolengo, con rogito Taccone, 16 novembre 1886. C 3815

Incanto mobili

per decesso della proprietaria signora **EULA.**
Oggi 20 corrente e successivi si procederà alla **vendita,** e verranno deliberati al miglior offerente, a **pronti contanti,** tutti i **mobili** in legno ed in ferro, *lana e crini per materassi e stoffe per mobili,* esistenti nel negozio sito in via S. Quintino, angolo via Parini, 10.
L'incaricato
C 8654 CARELLI GIOVANNI.

Si cerca camera mobiliata, 2° o 3° piano, indipendente, in una casa senza bambini.
Scrivere, indicando il prezzo, al N. 20 o 3809 T. *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Per studenti.

Camere mobiliate, anche con **pensione,** corso Duca di Genova, 5, piano 2°, *Torino.* C 8787

D'affittare

Alloggio di **10** camere al 2° piano, esposto a mezzogiorno, con vista sul corso Vittorio Emanuele.
Corso Vittorio Emanuele, 5. C 3810

D'affittare al presente

diversi *alloggi*, 1°, 2°, 3° piano — Piano terreno con giardino — *Locali* area mq. 300, [illegible], o laboratorio.
Via Giulio, n. 26. 3062

D'affittare al presente

Alloggio di **8** camere al 2° piano, con cantina ed acqua potabile.
N. 78, *corso S. Maurizio,* dal portinaio. C 8700

Al presente *d'affittare in via Artisti,* 1: **Alloggio** d'angolo al 2° piano, di 7 membri; **Vasto locale** sottopiano, in piena luce, ad uso magazzino, laboratorio, ecc. C 8706

Appigionasi

in via S. Secondo, 31,
Locali per botteghe o laboratori.
Alloggi di 5, 7, 8 camere e più, ai diversi piani, con **acqua potabile, gas;** alcuni anche con **calorifero.** 315.
A prezzi modicissimi.

Villa da vendere

sulla collina di **Moncalieri** pagabile anche con mora. — Per schiarimenti, scriv. alle iniz. **H 3811 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Occasione favorevole

Da vendere un **motore a gas** quasi nuovo, della forza di **2** cavalli. — Dirigersi al sig. BOVERO CESARE, macchinista, Barriera di Lanzo. C 8800

Occasione.

Da vendere Terreno fabbricabile [illegible] da quattro vie, di oltre 1000 mq., in prossimità della piazza Emanuele Filiberto.
Dal Geometra TORRETTA, via Piana, n. 11. C 8680

Da vendere

Settantamila mq. di **terreno fabbricabile** entro e fuori cinta daziaria, barriera di Lanzo, attiguo alla stazione della ferrovia, con strade [illegible] aperte, prezzo da L. **3 a 5** al metro;
Casa in *Borgo Dora* del reddito netto di **L. 2200;**
Casa nel borgo detto *Chiabotto delle Merle,* con giardino, del reddito netto di oltre **L. 2000;**
Villa signorile sui colli di *S. Mauro Torinese,* con beni, della superficie di ett. 18,67, giorn. 49;
Cascina sul territorio tra *Lepul e Torino,* della superficie di ett. 76,20, giorn. 200. 3580
Cascine d'affittare.
Trattative dal geometra **CARLO PASQUARIO,** via S. Domenico, 14.

Da rimettere al 1° aprile 1887

Alloggio di 11 vani al 2° piano, cantina, sottotetto ed acqua, prospiciente via Carlo Alberto, 29 e 31.
Dirigersi al portinaio. C 8778

Richetta Domenico

Fabbrica di mobili in ferro — Specialità privilegiata di pagliericci a quinta sospensione. — Vendita di lana e crine naturale e vegetale. 3228
Via Cernaia, 3, Torino.

G. PARVIS

CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 3016

Pianoforti ed Organi.

Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. **Bola,** via S. Dalmazzo, 9, *Torino.* 3639

Essendoci resi Concessionari degli Annunzi della

GUIDA DI TORINO

G. MARZORATI

edita dalla Ditta G. B. PARAVIA e Comp., Torino
Edizione 1887

ci permettiamo additare al pubblico quest'eccellente mezzo di pubblicità, avvertendo che, dovendosi ultimare la composizione, i signori Clienti che intendono passarci ordinazioni sono pregati di farlo il più sollecitamente possibile.

Avendo la Ditta Editrice aumentato il formato, il prezzo di tariffa per gli **annunzi nelle pagine interne colorate** *venne stabilito di*

L. 15 pag. intera - L. 10 mezza - L. 7 1/3 di pagina.
Pagamento anticipato.

Pei cambiamenti d'indirizzi, Ditte e reclami di sorta, fatti allo scopo di rendere più esatta la Guida, dirigersi ai signori

G. B. PARAVIA e Comp.

HAASENSTEIN e VOGLER.

ESPOSIZIONE PER LIRE 95

Camera da letto completa composta di:

1 Letto ferro con paglier. elastico.
1 Materasso e cuscino.
1 Comò noce a 4 tiretti.
1 Tavolino da notte elegante con vaso.
1 Specchiera con tiretto.
1 Tavolo noce con tiretto.
4 Sedie fortissime.
1 Porta-catino ferro con catino e brocca.
1 Vassoio con caraffa e bicchiere.
1 Tappeto da terra.

Mobilio da sala per L. 80.
1 Sofà, 2 Seggioloni e 4 poltroncine coperti di stoffa solida ed elegante.

Via Perrone, 4, angolo via Garibaldi (Porta Susa).
Mobili d'ogni genere, Camere complete sino a L. 6000, Maioliche, Cristalli, Mantillerie, Tappeti, Bronzi, Pendoli, Posaterie, oggetti per cucina, ecc., a VERI PREZZI DI LIQUIDAZIONE.
ENTRATA LIBERA. 8668

PIANOFORTI nazionali ed esteri, piani e cilindro (organetti): vendita, affittamento, riparazioni, cambi. 6626
Presso **F.lli SITALIA**
via Corte d'Appello, 15, **Torino.**

Legna stagionata forte da L. 0 33 e 0 45 il miria, resa a domicilio.
Presso **Bagnasco Domenico,** corso Vercelli, n. 21 *(Aurora),* Torino. C 8685

Vendita di legna.

Alla segheria corso Valentino, 8 trovasi in vendita una quantità di **legna da ardere** a prezzi moderati. 299.

PILLOLE TONICHE

***Ricostituenti, Rigeneratrici,* del Dott. RICHARD.**

Uno dei mali più sentiti, specialmente quando l'uomo ne è affetto nella mezza età è l'impotenza alle funzioni sessuali e debolezza generale dell'organismo prodotta o da abuso o da troppa applicazione a faticoso studio e lavoro.
Nessuno dei tanti preparati sinora ha raggiunto l'incontestabile effetto delle Pillole del **Dr RICHARD,** come lo provano numerosi certificati esteri e nazionali.
Scatola con istruzione L. **12** grande e L. **6 50** mezzana.
Unico deposito in Italia: Farmacia **TARICCO,** piazza San Carlo, ed esigere su caduna scatola la firma TARICCO. 2737

SI CEDEREBBE

Fabbrica di velluti con macchine ed attrezzi, bene avviata, in *Torino,* premiata [illegible] unica in Italia nel suo genere. — Rivolgersi allo Studio del sig. B. ZANOTTI, via dei Mercanti, 30, *Torino.* C 8800

Nervi. Stazione d'inverno,

recentemente abbellita, a 15 minuti da Genova, con passeggiata alla spiaggia. — **Appartamento mobiliato,** con l'uso di gran giardino esposto a mezzogiorno e presso il mare. C 8492
Villa Campostano, n. 128.

PRIMARIA fabbrica di Vermouth e Liquori **cerca abile**
viaggiatore
con serie referenze e **pratico** nel **ramo.** - Scriv. al N. 27 e 3794 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Una persona d'anni 32, avente patenti e pratica da segretario comunale, catastraro o maestro, desidererebbe un impiego, preferibilmente in un buon Comune od anche in un'Amministrazione o Casa di commercio qualsiasi. Modiche pretese; può presentare ottime referenze.
Scrivere con schiarimenti alle iniziali **H 3589 T,** *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

AI VINICULTORI

è necessario il prezzo corrente del **Laboratorio Enologico,** via Bogino, 10, *Torino,* che si spedisce *gratis.* 40

Cinto speciale Rota.

Qualunque riducibile **ernia** è contenuta col **CINTO speciale** del Chirurgo **ROTA.** — Assortimento *bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, biberoni, sospensori,* specialità in gomma, macchine ortopediche, strumenti di chirurgia umana e veterinaria, ecc. — Via Lagrange, n. 40, e piazza Carlo Felice, 7, *Torino.* 100

NUOVO
AROMA D'ACETO

(igienico ed economico)
per fabbricare con sola acqua eccellente aceto rosso o bianco. Dose per 50 litri, L. 3. Per 25, L. 2. Per posta, cent. 50 in più.
Dirigere vaglia al Laboratorio SOAVE e C., via Bogino, N. 10, *Torino.* 17

Dentista.

Giovane meccanico-dentista cerca impiego. Modiche pretese.
Scrivere per schiarimenti alle iniziali **H 3797 T,** *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi.

Pompe modello di Parigi
Pompe a braccia di grande portata, sistema privilegiato *Blade*
Pompe da incendi a vapore, sistema privil. *Flaud e Cohendet.*

F. COMINOLI, *via Arcivescovado, 9, TORINO.* 3

Minoja Giovanni indoratore, scultore e decoratore da Chiese e da Appartamenti —
TORINO — Via Mercanti, 19 — TORINO.
Grande Fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi mitissimi.

Ditta R. CARISIO-BRUNETTI e F.

TORINO — Via Milano, n' 1 e 6 — TORINO
Casa fondata nel 1760.

Copiosi assortimenti in **Biancherie, Mantillerie, Tele, Maglie in ogni genere; Flanelle, Coperte, Trapunte, Spencer e Corazze** da uomo e da donna; Specialità in Cotoni e Lane filate. I soliti **Prodotti Pino Silvestre** consistenti in lane vegetali, maglie, flanelle, ovatte antireumatiche; olio di Pino e pastiglie, premiati nelle primarie Esposizioni per la loro incontestabile efficacia curativa e preservativa contro le **affezioni reumatiche, gotta, artritide** o simili. 8611
(PREZZI VANTAGGIOSI).

Gastronomi!!

Le vostre predilette e sospirate
Sardine piccanti
sono finalmente ***arrivate,*** e, come sempre, [illegible] promuovono l'appetito e ***facilitano la digestione.***

Caduna scatola di 1/4	L. 1 —
Alla dozzina di scatole	» 11 50

Unico deposito presso la Ditta
ROSSI GIUSEPPE
Via Garibaldi, 22 — **Torino** 8791

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismuto,** riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1,50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.
Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO. 8490

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO
dei Fratelli **BRANCA** di Milano
Premiati con medaglia d'oro all'Esposiz. d'Anversa 1885, Torino 1884, Nizza 1883, Milano 1881, Bruxelles e Melbourne 1880, Sydney 1879, Parigi 1878, Filadelfia 1876, Vienna 1873.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali.
Il **Fernet-Branca** *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.* Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, male di fegato, spleen, mal di mare, nausee in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico**

Prezzi: In bottiglie da litro L. 3 50 — Piccole L. 1 50.
Effetti garantiti da certificati medici. 313

CITTÀ DI TORINO

8777

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Giovedì 25 novembre 1886, alle ore **2** pomeridiane, nel civico Palazzo, si procederà ad un ***secondo esperimento d'asta,*** a partiti segreti, per l'***appalto*** dell'***affittamento*** quinquennale dei lotti sotto indicati dei ***mercati municipali,*** in base al prezzo annuo di: L. **14,500** pel lotto ***V;*** L. **13,500** pel ***VI;*** L. **3500** pel ***VII;*** L. **4000** pell'***VIII;*** L. **5000** pel ***IX.***
La ricevuta dell'eseguito deposito per adire all'asta, ed il certificato negativo di penalità dovranno essere presentati ***prima delle ore 12 meridiane*** di ***martedì 23 novembre 1886*** all'Economato municipale, dove, oltre alla designazione dei singoli lotti, si può avere visione di tutte le condizioni dell'appalto.

R. Manicomio di Torino

Licitazione per provvista di derrate alimentari e vino

Le offerte per la provvista delle **derrate alimentari** e del **vino** occorrenti a questo R. Manicomio in **Torino** ed alla sua succursale in **Collegno,** per l'anno 1887, saranno ricevute nella Segreteria dell'Opera pia in Torino, fino a tutto il **30** novembre pelle **derrate** e fino a tutto il **7** dicembre pel **vino.**
Nella stessa Segreteria si può avere comunicazione delle condizioni a cui è subordinata la licitazione.
8812 *Il Segretario* TONELLI.

Società Anonima Concessionaria per la ferrovia MANTOVA-MODENA

Capitale interamente versato L. 8,000,000.
Sede in TORINO, piazza S. Carlo, 2.

A forma della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, il giorno **12 corr. novembre,** negli Uffici della Società, ha avuto luogo pubblicamente, osservate le debite forme, come apparisce dal processo verbale redatto dal R. notaio cav. Giuseppe Ghiglia, l'**estrazione a sorte** delle seguenti **Cartelle di Obbligazioni** della Società **rimborsabili 1°** gennaio 1887 in L. **500** caduna, presso le *Casse della Società stessa.*

Numeri delle cartelle estratte:

1197 — 1792 — 1930 — 2818 — 3102 — 3314 — 4112
6174 — 8116 — 8160 — 9548 — 9863 — 9876 — 9918
10254 — 11063 — 11687 — 11753 — 12367 — 12720 — 12793
13668 — 14093 — 14551 — 14964.

Torino, 18 novembre 1886.
3780 *L'Amministrazione.*

NON FATE alcun regalo a signore e signorine senza aver chiesto al vostro libraio il catalogo della **Biblioteca delle Signore.** — L'ultimo volume contiene il romanzo ORGOGLIO E AMORE della *GUIDI,* e costa Lire **due.** 8725

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI di Bart° Massimino

TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO.

Nel detto Stabilimento, per riforme introdottevi, i sig.ri Acquirenti trovano divise in due scompartimenti varie camere da letto ed altre complete, montate a guisa di esposizione.
Trovano inoltre un vasto assortimento di mobili comuni, ed altri di lusso e di fantasia, come pure molti sofà e poltrone d'ogni forma, imbottite in bianco da coprirsi a piacimento.
E coll'annessa Fabbrica, munita di scelti operai, per eseguire qualsiasi commissione di mobilio ed altri lavori relativi, con addobbo d'appartamenti, per città e provincia.

Comune di Occhieppo Superiore

Abitanti 1807

È aperto il concorso alla **condotta medico-chirurgica,** a cui viene corrisposto, per la sola cura dei poveri, che non arrivano a 50, l'annuo stipendio di L. **900** nette da R. M., ed un conveniente alloggio nella casa comunale, coll'obbligo della residenza nel paese.
L'eletto entrerà in carica il **1° gennaio 1887** e vi rimarrà un triennio, con facoltà di disdetta da ambo le parti tre mesi prima della scadenza del primo anno, fissato in via di esperimento.
La Società operaia maschile **La Fratellanza Artigiana,** in numero di 200 soci, e la Società operaia femminile in numero di 100 socie, offrono per la cura dei medesimi L. **2** annue per ciascuno.
Per domande documentate e schiarimenti rivolgersi al sottoscritto entro il **15 dicembre p. v.**
Occhieppo Superiore, 10 novembre 1886.
8807 *Il Sindaco* VIGNA PIETRO.

Albergo di Prussia.

Si previene il pubblico che l'**Albergo di Prussia** in questa città, via Cernaia, n. 24, casa Beccari, è stato testè acquistato dal sig. FELICE PREGNO, comproprietario dell'*Albergo Centrale,* via Finanze, n. 2, ed è ora da lui esercito unitamente al fratello GIUSEPPE PREGNO. C 8808

MAGLIERIA « NORMALE » Igienica

(Marca di fabbrica)

secondo le prescrizioni del
Prof. Dr G. JAEGER
Unico deposito
in **TORINO** presso la
Ditta SCHOSTAL & HARTLMANN
J. GARDA successore.
Angolo via Roma e Finanze.
Preguardarsi dalla contraffazione. 3226
In ogni capo dev'essere la firma del **Prof. Jaeger** *sotto la marca.*

Grande e rinomata Calzoleria di **BRUNO BARTOLOMEO.** **Torino,** via *Alfieri,* 3, piano 1° (vicino a piazza S. Carlo). Avendo ingranditi e restaurati i suoi magazzini, **avverte** l'avere a disposizione dei suoi avventori una grande quantità di calzature, tanto da uomo che da donna, come da ragazzi. Scelta qualità di merce e modicità nei prezzi. 2883

Primaria Manifattura di Carrozze di ALESSANDRO LOCATI

Provveditore delle LL. AA. RR.
il Principe Amedeo, duca d'Aosta, il Principe Tommaso, duca di Genova, e la Duchessa di Genova
TORINO — Corso Vittorio Emanuele, 5 — TORINO
con prossima apertura di un nuovo Satbilimento sul piazzale del Valentino.
Grande Magazzino e pronta esecuzione e riattazione
d'ogni genere di Carrozze specialmente di lusso.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

del professore dell'Università di Pavia Comm. **L. PORTA**

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino (Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, 16-3 1865 e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 2-8 1866) per la radicale guarigione delle blenorragie anche croniche, catarri e stringimenti uretrali. Esclusività della **FARMACIA GALLEANI** di **Milano,** ove si danno consulti anche per corrispondenza su ogni malattia. — Cura segreta. — L. 2 20 la scatola, franche. Depositi presso *Taricco, Torta, Giordano, Mondo, Rica, Schiapparelli, Trisano, Ferrero, Mijno, Prato,* e principali Farmacie del Regno.
Stante le dannose contraffazioni verificatesi
SI DIFFIDA
di esigere sempre sulla scatola e sull'acclusavi istruzione *la firma e MARCA* [illegible]

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini

MEDIANTE L'USO
dell'ENOLITO
Alla Genziana e Noce Vomica
PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA
CARLO ASTRUA
FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.
L'ENOLITO guarisce le Dispepsie dipendenti da atonia.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.
L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza e meteorismo.
L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica,** sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.
L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.
L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 80.
Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 3650
Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.
Deposito in **Torino** presso le farmacie *Taricco, Giordano,* v. Roma; *Trisano; Torre; Mosca,* v. Mazzini, e *G. B. Schiapparelli e figli,* p.a S. Giovanni; *Taccone,* v. Garibaldi; *Avalasco,* v. S.a Teresa.

Legna da ardere

di diverse qualità, per uso franklin e cucina a prezzi moderatissimi. Presso **Coniugi DIDERO,** via dei Fiori, 89 bis (Borgo S. Salvario). 8650

MALI SEGRETI

Abolito il mercurio e le iniezioni, dannosissimi. Estratto vegetale di **copaivina e pariglina** *del Dott. Torn di Londra cura in pochi di scoli acuti e cronici, purifica sangue e umori; sicuro nello stringimento e catarro uretrale, ritenzione e incontinenza d'orina. Usasi e spediscesi segretamente. È inodoro.* Un vaso L. **5 50** più 70 cent. se per posta; 3 vasi L. **16** (sufficiente per male assai cronico) franchi da **Bertelli e C.,** Farmacisti, **Milano,** via Monforte, 6, e principali farmacie. — **Torino,** *Torta, Taricco, Prato, Giordano.* — **Alessandria,** *Molinari.* — **Cuneo,** *Fornaris.* — **Novara,** *Ballotti già Botto.* — **Ivrea,** *Pasquini.* — **Mondovì,** *Gissio-Botto.* — **Genova,** *Bruzza e C., Rossi, Mojon.* — **Porto Maurizio,** *Masnata.* — **Novi,** *Zaccaria* — **Savona,** *Ramorino,* ecc.

NON PIÙ DOLORI DI DENTI

COLL'USO DELL'
Elisir, Polvere e Pasta Dentifricie
DEI
R.R.P.P. BENEDETTINI
dell'ABBAZIA di SOULAC

DUE MEDAGLIE D'ORO
INVENTATO NELL'ANNO **1373**
[illegible]
STABILIMENTO FONDATO NEL 1807
Agente Generale: **SEGUIN**
DEPOSITO presso tutti i Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri.

Trovasi in **Torino** presso Carlo Manfredi, via Finanze, 3 e 5; Riccardo Bacher, piazza Carlo Felice; Giuseppe Ceriano, piazza Castello; D. Mondo, via Ospedale, 5; M. Meynardi, via Barbaroux, 14, profumieri; farmacia Taricco, piazza S. Carlo; Borsalino Felice, via Roma, n. 45.

KRUMIRI alla Vaniglia - ASSABESI al Cacao

Specialità raccomandata ai villeggianti per la sua conservazione sempre fresca: cassetta in latta da 2 dozzine L. 1, da 4 L. 1 90, da 8 L. 3 75. — Aggiungendo cent. 50, franchi nel Regno.
Fabbricante P. GABUTTI, confettiere, via Po, [illegible]
Deposito: presso BOSTAN, piazza Castello, 14, e corso Vitt. Em. [illegible]; BAGLIO; E, via Roma, 25; CERIA, via S. Tommaso, 15; G. MANFREDI, via Finanze; CAIT O MILANO, confettiere, via Nizza, 7; G. GERMANETTI, piazza Carlo Felice, 7; MORIONDO e GARIGLIO, piazza S. Carlo, 6.

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.